



Comune di Graniti

(Libero Consorzio Messina)

Piazza Maria Grazia Cutuli - Codice Fiscale: 01240170835

Pec: *comunegranti@pec.it*

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

2021-2040

(art. 243-*bis* – Dlgs. n. 267/00)

Delibera Consiglio Comunale n. 37 del 4 agosto 2022

Tuel - Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)

Sommario

SEZIONE I	4
Metodologia ed obiettivi del Piano	4
Introduzione.....	5
Profili finanziari del Piano	5
Premesse e Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio”	5
1. Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale	12
2. Deliberazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e Relazioni dell’Organo di revisione.	12
3. Saldo di finanza pubblica (Pareggio di Bilancio)	15
4. Parametri individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario	15
5. Andamenti di cassa	17
6. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale	18
7. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo	23
8. Analisi degli equilibri strutturali del bilancio	23
9. Risultato di amministrazione	28
10. Risultati di competenza	30
11. Gestione residui attivi e passivi risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio	31
12. Analisi della capacità di riscossione nel triennio	32
13. Analisi dei residui.....	32
14. Debiti fuori bilancio	33
15. Indebitamento.....	34
Limiti in materia d’indebitamento disposti dall’art. 119 della Costituzione e dall’art. 204 del Tuel	34
16. Tributi locali e servizi a domanda individuale.....	34
16 Spese per il personale	36
17 Spesa degli Organi politici istituzionali.....	37
SEZIONE II – RISANAMENTO	38
1. Misure di riequilibrio economico-finanziario	38

1.1. Programma di riequilibrio: aspetti salienti, quantificazione massa debitoria ed esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario.....	38
<i>Quantificazione massa debitoria.....</i>	<i>40</i>
Descrizione delle singole azioni di risanamento nell'ordine indicato nella Tabella sopra riportata	44
Impieghi	48
Equilibri di bilancio annuali di competenza di parte corrente.....	51
Ripiano della massa debitoria e dei disavanzi al 31 dicembre 2018.....	51
Coperture in deroga ai limiti disposti dal Tuel.....	52
Tributi locali.....	52
Le politiche di riduzione della spesa nel quinquennio ex art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel.....	52
Conclusioni	54

SEZIONE I

1. Metodologia ed obiettivi del Piano

La metodologia utilizzata nella redazione del presente Piano di riequilibrio è stata quella dell'analisi approfondita e articolata delle criticità che hanno portato alla decisione/necessità di accesso alla procedura e di determinazione puntuale e completa delle passività da ripianare. Sono stati, quindi, valutati i risultati di competenza 2020 e 2021 al netto delle entrate e delle uscite non ricorrenti, individuate e quantificate le azioni che in previsione si ritiene, con un elevato grado di probabilità, di poter implementare nei prossimi anni con determinazione delle correlate maggiori entrate e/o delle minori uscite per esercizio al fine di arrivare alla copertura completa del disavanzo entro il termine della procedura, fatte salve le quote scadenti oltre il termine del Piano di riequilibrio per la quota del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

I dati rilevati all'anno base sono quelli ufficiali disponibili alla data di presentazione del presente Piano, ovvero quelli del rendiconto 2020. Contestualmente sono indicati anche tutti i dati fondamentali del rendiconto 2021 approvato con deliberazione di G.M. n.148 del 11/11/2022. Tenuto conto che l'esercizio finanziario 2022 è tuttora in corso, per alcune tabelle non sono ancora disponibili i dati disaggregati; se necessari, questi potranno essere trasmessi non appena disponibili anche durante l'*iter* di esame da parte Ministero dell'Interno. Per alcuni prospetti di maggior rilievo sono riportati anche i dati degli esercizi precedenti.

Obiettivo del Piano è quello di fornire una rappresentazione sistematica dell'insieme delle azioni che l'Amministrazione ha assunto e/o intende assumere per superare/minimizzare le criticità che si sono manifestate e addivenire nell'arco temporale del Piano alla copertura di tutte le passività da ripianare.

Nel corso della presente relazione si darà conto che le previsioni e le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale indicate per raggiungere gli equilibri complessivi del Piano di risanamento sono sostenute da analisi di tipo storico e programmatico e da idonei parametri obiettivi di riferimento, anche in ordine alle prospettive di acquisizione e all'utilizzo delle risorse rivenienti dalle indicate azioni di risanamento. La prima parte del documento è costituita da una descrizione dell'Ente, da una sintetica analisi del contesto, e dall'analisi delle principali criticità rilevate dalla Corte dei Conti delle cause che le hanno determinate, con indicazione delle misure correttive già adottate al riguardo.

Nella seconda parte sono illustrate le azioni che l'Amministrazione intende adottare per la definitiva e completa copertura di tutte le passività e il superamento delle principali criticità.

1.1 Introduzione

Graniti è un Comune di 1.466 abitanti (dati Istat al 1° gennaio 2022) della Provincia di Messina con estensione pari a 10 km/q (densità di circa 142 ab/kmq).

Il paese è sviluppato ad un'altitudine di 300 m sul livello del mare. Sorge nella valle del torrente Petrolo, affluente di sinistra del fiume Alcantara.

L'economia è basata sull'agricoltura. Si producono vino, formaggi, olive, castagne, mandorle, pesche, ciliegie, mandarini, arance, limoni.

Le frazioni sono Fejo, Finaita, Muscianò e Postoleone. Nella frazioni sono presenti attività di ristorazione e agriturismo.

Storicamente il paese nacque nel '600 attorno ad un casale voluto dal conte di Taormina dell'epoca ma ebbe il suo maggiore sviluppo nell'800. Il nucleo più antico dell'abitato fu costruito in contrada Roccachiacchiera, dove vi sono ancor oggi case con stipiti in pietra scolpita a mano risalenti ai primi anni del XVIII secolo.

Nell'abitato vi sono tre chiese: la principale è dedicata a San Basilio Magno, un'altra a San Sebastiano, patrono del paese che si festeggia la prima domenica di agosto, e una terza che è collegata ad un convento di suore francescane dedicata a San Giuseppe.

1.2 Profili finanziari del Piano

Il Piano è finalizzato, oltre che alla copertura delle passività da ripianare, anche alla risoluzione della crisi di liquidità che ha costretto, fino ad oggi, l'Ente al continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria e impedisce il regolare adempimento delle obbligazioni.

Attraverso le azioni previste nel presente Piano, l'Ente si propone di creare le condizioni per riequilibrare stabilmente la gestione di competenza corrente e migliorare anche i flussi di cassa.

1.3 Premesse e Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio”

Da alcuni anni il Comune di Graniti affronta una difficile situazione finanziaria, determinata sia dalla situazione di congiuntura economica complessiva, che accomuna molti enti territoriali, che dalla continua e consistente riduzione dei trasferimenti statali e regionali.

Siffatta situazione, sebbene esistente già dai precedenti esercizi finanziari, unitamente all'emersione di passività pregresse legate a debiti fuori bilancio da finanziare e al disavanzo di amministrazione emerso, ha portato alla determinazione, da parte dell'Amministrazione, di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, necessaria per fronteggiare una serie di eventi rilevanti che, per importo, numero e coincidenza temporale, risultano tali da compromettere gli equilibri di bilancio dell'esercizio 2021 e di quelli prospettici futuri.

Infatti, nel corso dell'esercizio 2021, nelle more della redazione del rendiconto della gestione 2020 e del bilancio di previsione 2021, a seguito dell'insediamento di un nuovo Organo di revisione prima, di un nuovo responsabile dei servizi finanziari poi e, non ultimo, di una nuova amministrazione, sono emersi debiti fuori

bilancio - per lo più originati in esercizi precedenti - di importo non finanziabile secondo le procedure ordinarie previste dagli art. 193 e 194 del Tuel. Tale circostanza si è associata all'emergere di un rilevante disavanzo di amministrazione determinato nel corso della formazione dello schema di rendiconto della gestione 2020, anch'esso non finanziabile secondo la procedura ordinaria.

Per tale ragione la Giunta municipale aveva inteso avviare un percorso di risanamento finanziario a carattere straordinario.

Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta Municipale, è stato chiamato ad esprimersi in ordine all'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale *ex art. 243-bis* e ss del Tuel, e, acquisito un parere preliminare non favorevole dell'Organo di Revisione (Parere n. 27 del 17/10/2021), in data 19/10/2021 esaminava la proposta della Giunta Municipale in ordine alla quale, a seguito degli interventi e delle dichiarazioni rese in aula, con Deliberazione n. 41 disponeva il rinvio.

La Deliberazione proposta all'approvazione del Consiglio comunale dava atto che a quella data, a seguito di una ricognizione sulle passività pregresse compiuta dal Responsabile dell'Area tecnica risultavano in essere complessivamente debiti fuor bilancio in attesa di riconoscimento e passività potenziali privi di copertura finanziaria per Euro 885.611,30, a cui andavano sommati ulteriori debiti fuori bilancio per Euro 58.200,00 dichiarati dal Responsabile Area amministrativa. Inoltre la stessa proposta di deliberazione dava atto di un maggiore disavanzo presunto al 31/12/2020.

Stante il rinvio da parte del Consiglio comunale della proposta di deliberazione di avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale *ex art. 243-bis*, Tuel, in data 8/11/2021, con propria Nota Prot. n. 7934 del 8/11/2021, il Responsabile dei servizi finanziari presentava una certificazione *ex art. 153*, comma 6 del Tuel, comunicando a tutti gli Organi previsti *ex Legge* (incluso il Revisore unico e Sezione di controllo della Corte dei conti territorialmente competente) che *“il Comune di Graniti è in condizioni di squilibrio economico finanziario”* e affermando che, qualora le misure di cui agli art. 193 e 194 del Tuel non fossero risultati sufficienti a ripristinare gli equilibri, entro 30 giorni dalla comunicazione in parola l'Ente avrebbe dovuto *“adottare senza indugio le misure previste dagli art. 243-bis e successivi”*.

Alla predetta Certificazione erano allegate le attestazioni del Responsabile dell'Area tecnica e del Responsabile dell'Area amministrativa inerenti i debiti fuori bilancio e le passività potenziali che alla data del 31/12/2020 assommavano a complessivi Euro 843.342,49 (mentre alla data del 19/10/2021 assommavano a complessivi Euro 943.811,30), nonché una dichiarazione a firma della stessa Responsabile dei servizi finanziaria nella quale è affermata l'impossibilità di dare copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2021-2023 al totale dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali *“prevalentemente maturati in esercizi precedenti”* che al 31/12/2020 risultavano ancora privi di finanziamento.

Appena dopo, quasi contestualmente all'appena richiamata Nota Prot. n. 7934, in data 12 novembre 2021, acquisito ulteriore parere *“preliminare”*, ancora non favorevole, del Revisore unico (Parere n. 30 del 12/11/2021), la proposta di deliberazione di avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale *ex*

art. 243-*bis* e ss. veniva discussa dall'Organo consiliare che con Deliberazione C.c. n. 53/2021 disponeva un nuovo rinvio.

In entrambe le occasioni, l'esigenza di rinviare la discussione originava dalle argomentazioni espresse dall'Organo di revisione nei pareri n. 27 del 17/10/2021 e n. 30 del 12/11/2021, secondo il quale *“sebbene propedeutiche non risultavano essere state né proposte né poste in essere le misure di cui agli articoli 193 e 194 del D. Lgs n. 267/2000”*, suggerendo *“all'organo consiliare di sollecitare gli Uffici competenti per porre in essere le procedure atte a permettere la delibera di approvazione del rendiconto 2020 e di adozione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021/2023”*. Infatti il Revisore unico segnalava che *“oggetto dell'eventuale piano di riequilibrio è il disavanzo sostanzialmente determinato e previamente formalizzato, tramite una sistematica attività di ricognizione di passività e debiti fuori bilancio da riconoscere oltre come già detto alla previa necessaria approvazione del rendiconto 2020”*.

Il Responsabile dei servizi finanziari, stante l'impossibilità di dare copertura nel bilancio di previsione 2021-2023 a tutte le passività rilevate a seguito delle più recenti ricognizioni, aveva inteso proporre l'avvio di un percorso di risanamento finanziario pluriennale che consentisse, nelle more della predisposizione di un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale - che desse copertura a tutte le passività altrimenti non finanziabili secondo gli strumenti ordinari – di approvare il Rendiconto della gestione 2020 e il Bilancio di previsione 2021-2023.

In sostanza, un percorso che avrebbe condotto all'approvazione contestuale del Rendiconto della gestione 2020, del Bilancio di previsione 2021-2023 e del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, nell'ambito dei quali la copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio emersi e del disavanzo determinato con il Rendiconto 2020 si sarebbero rinviati al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, unitamente alle altre ulteriori passività pregresse.

L'Ente avrebbe potuto approvare contestualmente, nel corso della medesima seduta consiliare, sia i Documenti di Programmazione e gestione del bilancio *“ordinari”* (vale a dire il Rendiconto della gestione 2020 e il Bilancio di previsione 2021-2023), sia il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, e così facendo sarebbero state rispettate le condizioni indicate dalla Corte dei conti Sez. Autonomie con la Deliberazione n. 5 del 2018 in ordine all'approvazione dei documenti contabili quali condizione propedeutica nelle procedure di pre-dissesto.

Pur tuttavia, l'Organo di revisione, richiamando la cennata Deliberazione Sez. Autonomie n. 5 del 2018 recante le Linee guida all'approvazione dei Piani di riequilibrio finanziari pluriennale (PRFP) ex art. 243-*bis* e ss., ha sostenuto la necessità di approvare il Rendiconto della gestione 2020 e il Bilancio di previsione 2021-2023 prima di avviare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ritendendo inopportuno e impraticabile invece il percorso suggerito dal Responsabile dei servizi finanziari e condiviso dalla Giunta Municipale, tanto da esprimere parere negativo in ordine alla proposta di delibera consiliare in parola e, di fatto, ammonendo il Consiglio comunale dall'adottare il provvedimento.

L'iter di approvazione del Rendiconto della gestione è risultato piuttosto articolato e si è concluso, dopo oltre un semestre, con l'approvazione da parte del Consiglio comunale (Deliberazione n. 33 del 22 giugno 2022)

a seguito di parere non favorevole dell'Organo di revisione. La Deliberazione C.c. n. 33/2022, ha disposto il rinvio del ripiano del disavanzo di amministrazione determinato attraverso una delle misure straordinarie di risanamento *ex art. 243-bis* e ss.

A seguito di tale Deliberazione il Consiglio comunale ha avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale con la cennata Deliberazione C.c. n. 37 del 4 agosto 2022 e, conseguentemente, all'approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 con Deliberazione C.c. n. 50 del 24 ottobre 2022 con il quale si dà atto che i fattori di squilibrio ricogniti nella deliberazione di avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale saranno ripianati attraverso il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale in corso di formazione.

Sinteticamente si riepilogano le criticità segnalate e gli atti con cui il Comune di Graniti ha già promosso le azioni ritenute utili al fine del ripristino di detti equilibri e particolarmente:

Debiti fuori bilancio

In occasione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale sono state fatte le ricognizioni da parte di tutti i responsabili di area dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento (e privi di copertura finanziaria). Nel complesso, Responsabile dei servizi finanziari è stata fatta una ricognizione dei debiti fuori bilancio, del contenzioso e delle passività potenziali cui fare fronte attraverso il Piano di riequilibrio, come di seguito riepilogato:

3.112,50 €
€ 890.588,60

	Ricognizione Debiti fuori bilancio	Debiti fuori bilancio finanziare	Risparmi da Accordi transattivi
Dfb capitale	759.385,83	163.667,68	7.572,34
Dfb corrente	165.470,95	726.920,91	26.695,85
Totali	924.856,78	890.588,60	34.268,19

€ 890.588,60

Debiti fuori bilancio finanziario
163.667,68

Peraltro, tali debiti si distinguono:

- Quanto ad Euro 212.364,32, sentenze esecutive *ex art. 194, lett. a)*;
- Quanto ad Euro 3.112,50, disavanzi e perdite di Enti ed organismi partecipati, *ex art. 194, lett. b)*;

- Quanto ad Euro 675.111,78, quali debiti da acquisizione beni/servizi senza impegno di spesa, ex art. 194, lett. e).

La massa debitoria è stata così definita anche alla luce delle disponibilità ad accordi transattivi acquisite dall'Ente da parte dei creditori, che hanno consentito di addivenire a risparmi non trascurabili e, in alcuni casi, al differimento dei termini di pagamento – e dunque di copertura finanziaria.

Contenzioso e passività potenziali

Nel risultato di amministrazione determinato al 31/12/2021 nel Rendiconto della gestione 2021, approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022, è riportato un accantonamento per Fondo rischi contenzioso e passività potenziali pari a complessivi Euro 166.535,54 che sterilizza integralmente l'esposizione debitoria dell'Ente per il contenzioso passivo in essere e altre passività pregresse potenziali connesse a richieste di pagamento avanzate da fornitori che allo stato attuale risultano oggetto di contestazione.

Disavanzo di amministrazione

L'attività di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, Dlgs. n. 118/01 e s.m.i. ha comportato una rideterminazione dell'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 in Euro -489.165,95 che l'Ente ha deliberato di ripianare in 30 anni, ai sensi del Dm. 20 aprile 2015, in quote annuali pari ad Euro 16.305,53.

Fino al Rendiconto della gestione 2017 l'Ente ha registrato una progressiva riduzione di tale disavanzo in misura significativamente maggiore rispetto al piano di rientro originariamente programmato.

Intatti al 31/12/2017 l'Ente ha riportato un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 235.349,16, ovviamente interamente ascrivibile al disavanzo di amministrazione da Riaccertamento straordinario ex art. 3, Dlgs. n. 118/2011.

In seguito, l'Ente ha riportato annualmente un progressivo incremento del disavanzo di amministrazione, annualmente gestito in termini ordinari ai sensi dell'art. 188 e 193 del Tuel, fino al Rendiconto 2020. Al 31/12/2020 l'Ente ha riportato un disavanzo di amministrazione pari ad Euro che ha riportato un disavanzo pari ad Euro 601.783,73, ulteriormente incrementato nel 2021 fino ad Euro 647.043,26.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde)

Larga parte della capacità di spesa dell'Ente risulta assorbita dall'elevato importo accantonato a titolo di Fcde determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e soprattutto del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi 5 esercizi precedenti a quello di riferimento.

Nel bilancio di previsione 2021 a tale scopo è iscritto tra le uscite un accantonamento al Fcde pari ad Euro 225.742,72 non soggetto ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione.

Negli anni, il Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto tra le spese di competenza ha registrato un trend crescente.

Questo impone l'esigenza di dare una soluzione alla gestione della riscossione delle entrate proprie che, come sarà meglio illustrato nel prosieguo, costituiscono una importante misura di risanamento del presente Piano.

Situazione di cassa

Il saldo di cassa al 1° gennaio 2022 evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 14.487,43, interamente vincolato e un'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2021 per Euro 93.647,26.

È evidente che gli squilibri di cassa dell'Ente non consentono un rapido rientro dall'anticipazione di Tesoreria i cui giorni annui di utilizzo sono stati 365 nel 2021.

È obiettivo prioritario dell'Amministrazione il miglioramento della situazione di cassa, attraverso una gestione più efficace ed efficiente della riscossione delle entrate proprie dell'Ente.

Rimedi e azioni di riequilibrio già intraprese

Per fronteggiare la situazione di cassa l'Ente dovrà nell'immediato porre in essere misure correttive finalizzate a migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie e, di contro, rispettando i termini di approvazione dei documenti contabili, agevolare l'erogazione dei trasferimenti erariali ad oggi sospesa a causa della tardiva approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 e del Rendiconto della gestione 2020.

D'altro canto occorrerà massimizzare efficacemente la riscossione delle entrate proprie con una consistente lotta all'evasione.

Tra i rimedi da attivare nell'immediato figura l'istituto della "compensazione", che consentirebbe di agevolare il recupero di crediti dell'Ente per tributi e altre entrate patrimoniali, anche a fronte del pagamento di debiti già riconosciuti.

Anche una più efficace azione di riscossione coattiva per mezzo di ingiunzioni fiscali e azioni esecutive potrebbe agevolare l'incremento delle percentuali di incasso rispetto a quelle risultanti negli anni precedenti dalla riscossione a mezzo concessionario con i ruoli, che raggiungono livelli molto bassi e per le quali sarà necessario attivarsi con procedure da individuarsi nei confronti dello stesso soggetto concessionario, già più volte sollecitato in proposito dall'Ente.

Negli ultimi esercizi, l'assunzione degli impegni di spesa corrente ha subito una contrazione, assicurando il normale funzionamento delle attività istituzionali finalizzate ad assolvere funzioni fondamentali, oltre a garantire quelle spese che i competenti Responsabili qualificavano, sotto la propria responsabilità, assolutamente urgenti e indifferibili in quanto necessarie a fronteggiare senza indugio situazioni che avrebbero potuto provocare pregiudizio all'Ente.

Per quanto premesso, valutato che non risulta possibile fare utilmente ricorso alle procedure ordinarie di riequilibrio di cui agli artt. 193 del Tuel (Salvaguardia degli equilibri di bilancio) e 194 del Tuel (Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio) per il ripiano del disavanzo e dei debiti fuori bilancio individuati e da riconoscere, l'Ente ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale con la deliberazione Consiglio Comunale n. 37 del 4 agosto 2022.

2. Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Ai sensi dell'art. 243-*bis* Tuel il rapporto tra le passività da ripianare nel Piano (Euro 1.704.167,40) e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa dell'esercizio precedente a quello di ricorso alla procedura (2021) Euro 1.302.543,38) risulta superiore al 100%, conseguentemente la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è definita in anni 20.

3. Deliberazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e Relazioni dell'Organo di revisione.

L'Organo di revisione dell'Ente ha recentemente formulato numerosi pareri non favorevoli.

Peraltro, nel corso dell'esercizio corrente, con Nota prot. 1376 del 09/03/2022, trasmetteva all'Ente per conoscenza un referto di gravi irregolarità contabili inviato alla Procura della Corte dei conti. Successivamente, più di recente, ha espresso parere non favorevole sul Rendiconto della gestione 2020 e sul Bilancio di previsione 2021- 2023, nonché sul Riaccertamento ordinario dei residui 2021.

In particolare, in tale ultima occasione (vedi parere Rev 49/2022) l'Organo di revisione, pur senza esprimere valutazioni tecniche in merito ai contenuti del dispositivo della proposta di deliberazione avente ad oggetto il riaccertamento ordinario 2021, aveva denunciato una serie di presunte irregolarità contabili. Rispetto a tali argomentazioni gli uffici finanziari dell'Ente hanno presentato una ricostruzione dei fatti ben diversa da quella del Revisore unico, smentendone puntualmente i singoli i rilievi.

Con il citato parere n. 49 del 31 ottobre 2022 il Revisore unico ha osservato fin dalle premesse, che *“l'attuale azione finanziaria/ contabile del Comune di Graniti si sta sviluppando in un contesto di diffusa inosservanza delle basilari norme giuscontabili?”*, rilevando che *“tale deriva antiggiuridica viene rimarcata ancor più con la proposta in commento”* trattandosi di *“proposta conforme in astratto (e non in concreto) alla fattispecie tipica ma in contrasto con l'ordinamento giuridico e con il regolamento dello stesso”* e fornendo una *“ricostruzione materiale dei fatti?”* utile, a detta del revisore unico *“al fine di comprendere le gravi condizioni finanziarie e le irregolari situazioni contabili in cui attualmente versa l'Ente”*. A dire il vero nella *“ricostruzione materiale dei fatti?”* compiuta dal Revisore unico, risultano sorprendentemente trascurati alcuni atti e alcune determinazioni poste in essere dagli Organi dell'Ente. E non poche perplessità ha destato la puntualità con la quale l'Organo di revisione nella sua ricostruzione abbia trascurato di richiamare i disposti normativi che costituiscono punti di riferimento certi ed ineludibili del percorso di risanamento adottato dall'Ente.

Con propria dichiarazione ex. art. 153, comma 6, Tuel il responsabile dei servizi finanziari aveva rilevato la sussistenza di debiti fuori bilancio per Euro 806.810,00 e contenzioso pendente per Euro 36.535,00, attestando l'impossibilità di garantire attraverso il bilancio di previsione 2021/2023 l'integrale copertura finanziaria alle predette passività ai sensi degli art. 193 e 194 del Tuel.

L'Organo di revisione, nella sua personale ricostruzione dei fatti ha trascurato di ricordare che in seguito alla dichiarazione ex art. 153, comma 6, veniva proposta al Consiglio comunale la Deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale in merito alla quale lo stesso Revisore unico ha espresso,

sebbene non richiesto, parere non favorevole perché all'epoca dei fatti l'Ente non aveva ancora approvato il Bilancio di previsione 2021-2023 e il Rendiconto della gestione 2020 per i quali risultavano già scaduti i termini di approvazione disposti ex lege.

Eppure già all'epoca non si ravvisava alcun obbligo di legge connesso al presunto vizio di legittimità rilevato dal Revisore.

Tra l'altro lo stesso revisore nel predetto parere ha trascurato di ricordare che i debiti fuori bilancio per Euro 806.810,00 sono prevalentemente riferiti a posizioni che sono risultati antecedenti all'esercizio 2019 e erroneamente non erano state ricomprese nel Rendiconto della gestione 2019, determinandosi così l'esigenza di modificare il consuntivo 2019 al fine di rilevare il mancato rispetto del Parametro relativo ai debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento e acclarare conseguentemente la condizione di deficitarietà strutturale del Comune di Graniti a far data dal Rendiconto della gestione 2019.

Successivamente con la Delibera di Consiglio comunale n. 33, del 22 giugno 2022 è stato determinato un disavanzo di amministrazione di Euro 601.783,73 che non contiene i debiti su esposti.

Ed in effetti non potrebbe contenerli in considerazione del fatto che la gestione 2021 è stata condotta secondo i regimi dell'esercizio provvisorio (prima) e della gestione provvisoria (poi), dacché non è stato possibile procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, stante l'attestazione di squilibrio finanziario di cui alla Certificazione ex art. 153, comma 6, e l'impossibilità di garantire la copertura finanziaria di quei debiti attraverso il bilancio di previsione 2021-2023. Peraltro la gestione 2021 secondo la disciplina ex art. 163 del Tuel sono state condotte sulla base delle previsioni della seconda annualità del bilancio 2020-2022 (fino ad allora ultimo approvato), che non teneva conto delle esigenze di copertura finanziaria dei predetti debiti dal momento che, come sopra ricordato, essi erano prevalentemente originati in esercizi antecedenti al 2019. Peraltro, secondo la medesima logica del Revisore unico, se il rendiconto 2019 avesse tenuto conto di tali debiti, questi avrebbero dovuto essere finanziati nel bilancio di previsione 2020-2022.

Peraltro, con la Delibera n. 33, del 22 giugno 2022, in ragione delle condizioni di squilibrio su esposte (mancata copertura finanziaria a debiti fuori bilancio per Euro 806.810,00 e Disavanzo di amministrazione per Euro 601.783,73) il Consiglio comunale ha deliberato di prendere atto che *“il predetto maggior disavanzo e i debiti fuori bilancio richiamati nelle note di squilibrio ex art. 153, comma 6, saranno ripianati attraverso le procedure di risanamento pluriennale di cui agli art. 243-bis e ss”*.

Nella ricostruzione presentata dall'Organo di revisione si legge che *“inoltre, ex art. 188 Tuel, la mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione 2020, posto che la suddetta delibera non è stata adottata emerge un'evidente responsabilità di mancato adempimento in capo al commissario ad acta pro-tempore”*.

Sul punto, tralasciando le accuse di inadempimento mosse dal Revisore unico al Commissario *ad acta pro-tempore*, occorre, ribadire che ai sensi dell'art. 243-bis, comma 1, *“I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistono squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli artt. 193 e 194 non*

siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'art. 6, comma 2, del Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149”.

Ed invece il Revisore unico non solo pare continuare ad ignorare che la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale *ex art. 243-bis* del Tuel rappresenta una delle soluzioni di risanamento finanziario previste nell'Ordinamento contabile, ma nella sua ricostruzione dei fatti evita di richiamare quanto disposto dal Consiglio comunale con la Delibera n. 33 in ordine al rinvio di copertura finanziaria di debiti fuori bilancio e disavanzo di amministrazione al ricorso di una delle procedure di riequilibrio finanziario *ex art. 243-bis* e ss.

In proposito, nel richiamato Parere 49 si legge che *“con l’approvazione da parte del Consiglio comunale dello ‘schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023 è stata avviata la deriva antiggiuridica di cui si evidenzia e in cui viene accertata la sussistenza di un’azione finanziaria molto divergente dal modello normativo vigente”*, dacchè *“nei fatti non si è tenuto conto a) della mancata iscrizione del disavanzo di amministrazione da rendiconto 2020 nel bilancio di previsione 2021, ex art. 188 del Tuel; della preoccupante esposizione debitoria; c) dello sfioramento del pareggio di bilancio.*

Il tutto all’insegna di un fantomatico piano di riequilibrio e alla presenza di un commissario ad acta pro-tempore che ha invitato il Consiglio comunale a procedere con l’approvazione di uno schema di bilancio che produce effetti giuridici anche e soprattutto con riguardo alla funzione autorizzatoria di spesa, in assenza del documento presupposto necessario che è appunto il rendiconto della gestione dell’anno 2020”.

Quanto appena riportato avrebbe ragione d’essere se il Rendiconto della gestione 2020 e il bilancio di previsione 2021-2023 fossero stati approvati nell’esercizio 2021.

Non essendo stato approvato entro il termine dell’esercizio 2021 l’Ente ha condotto la gestione nei limiti dell’art. 163 del Tuel, in attesa che, una volta approvato il rendiconto della gestione 2020 l’ente potesse avviare una procedura straordinaria *ex art. 243-bis* e ss. Peraltro appare doveroso rilevare che, ai sensi dell’art. 188 del Tuel richiamato dall’Organo di revisione *“L’eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell’art. 186, è immediatamente applicato all’esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del Rendiconto”* e che l’esercizio in corso di gestione al momento dell’approvazione del Rendiconto della gestione 2020 che ha accertato il disavanzo in parola è il corrente esercizio 2022 e non il 2021 al quale (ovviamente) fa riferimento la prima annualità del Bilancio di previsione 2021-2023, etichettato di illegittimità dal Revisore unico.

Peraltro, nella propria ricostruzione parziale dei fatti, il Revisore unico ha omesso di evidenziare che prima dell’approvazione di detto bilancio di previsione 2021-2023 (Delibera consiglio comunale n. 50 del 24 ottobre 2022), con propria Deliberazione del 4 agosto 2022 n. 37, il Consiglio comunale ha approvato l’avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale *ex art. 243-bis* e seguenti, e che allo stato risulta in corso di formazione da parte dello scrivente ufficio l’ipotesi di Piano di riequilibrio finanziario pluriennale da sottoporre all’approvazione del Consiglio comunale di Graniti.

Da ultimo viene rilevata dall'Organo di revisione la mancata delibera di “*Salvaguardia degli equilibri*”.

Pur tuttavia si ricorda in proposito che in assenza del bilancio di previsione 2021-2023 e in considerazione di una certificazione *ex art. 153*, comma 6, del Tuel non dovuta in quanto impossibile l'adozione di una misura di salvaguardia *ex art. 193* del Tuel, non potendo l'Ente ricorrere a riequilibrare un bilancio di previsione non ancora adottato (e dunque inesistente, e pertanto impossibile) e non potendo comunque finanziare con procedure ordinarie debiti fuori bilancio e finanziari che per il loro considerevole importo avevano già determinato l'attestazione di uno squilibrio finanziario tale da imporre il ricorso alle procedure straordinarie di riequilibrio *ex art. 243-bis* e ss.

In sostanza, il cennato parere 49 ha presentato una ricostruzione parziale dei fatti, e nei fatti ha fatto emergere numerosi elementi che evidenzerebbero un pregiudizio dell'Organo di revisione nei confronti della procedura di riequilibrio finanziario dei residui *ex art. 243-bis* del Tuel adottata dall'Ente e, in generale, circa la sostenibilità di un percorso di risanamento, ancor prima che sia formulata l'ipotesi di Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Pur tuttavia, convinti fermamente della validità della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, nell'intento di adottare un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale sostenibile, e dunque capace di assicurare il completo risanamento dell'Ente, su impulso dell'Amministrazione il Consiglio comunale ha deliberato l'avvio *dell'iter* di approvazione ai sensi dell'*art. 243-bis* e ss. del Tuel, con propria Deliberazione n. 37, dando indirizzo agli uffici a porre in essere tutti gli atti necessari a predisporre il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

4. Saldo di finanza pubblica (Pareggio di Bilancio)

A seguito della modifica normativa introdotta con la Legge n. 208/15 (“*Legge di stabilità per l'anno 2016*”), successivamente confermata dalle modifiche apportate alla Legge n. 243/12, a far data dal 1° gennaio 2016 le regole sul Patto di stabilità sono state abrogate e sostituite da quelle del Pareggio di bilancio.

Il Comune di Graniti nel triennio 2019-2021 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'*art. 1*, comma 469 e ss., della Legge di bilancio n. 232/16 (saldo tra le entrate finali e le spese finali).

A riguardo, il prospetto allegato al bilancio non considera gli stanziamenti finanziati con risorse diverse dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

5. Parametri individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Il Dm. 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013, ha definito i parametri ai fini della individuazione degli Enti Locali in condizioni di deficitarietà strutturale con applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto 2012 e fino agli adempimenti relativi al rendiconto 2017.

Successivamente, con Dm. 28 dicembre 2018 sono stati definiti i nuovi parametri di deficitarietà, anche in considerazione del Piano degli indicatori di cui al Dlgs. n. 118/2011. I seguenti prospetti evidenziano la sussistenza della condizione di deficitarietà a partire dall'esercizio 2019.

Parametri di deficitarietà 2019

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		<input checked="" type="checkbox"/>	No

Parametri di deficitarietà 2020

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		<input checked="" type="checkbox"/>	No

Parametri di deficitarietà 2021

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input checked="" type="checkbox"/>	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

6. Andamenti di cassa

Il saldo di cassa al 1° gennaio 2022 evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 14.487,43, interamente vincolata, con un'anticipazione di cassa non rimborsata entro il termine dell'esercizio 2021 per Euro 93.647,26.

E' evidente che gli squilibri di cassa dell'Ente non consentono un rapido rientro dall'anticipazione di Tesoreria i cui giorni annui di utilizzo sono pari a 365.

E' obiettivo prioritario dell'Amministrazione il miglioramento della situazione di cassa.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi evidenzia una costante presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data di ciascun anno.

	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Pre Consuntivo esercizio 2021
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato al Tit. VII)	144.367,93	2.113.321,40	1.495.654,66
Entità anticipazioni complessivamente restituite (impegno al Tit. V)	144.367,93	2.113.321,40	1.495.654,66
Entità anticipazioni non restituite al 31 dicembre	54.443,95	114.351,41	93.647,26
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 Tuel	426.709,23	458.102,19	830.651,39

Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio

Ai sensi dell'art. 222, comma 1, del T.U. n. 267/2000, il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria è pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente afferente ai primi 3 Titoli. Tale limite negli ultimi anni è stato esteso, con legge dello stato, a 5/12 delle entrate correnti (art. 2, comma 3-bis, del Dl. n. 4/14, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 50/14, e successive modificazioni).

Le cause del ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa derivano principalmente da un ritardo e dalla consistente e continua riduzione dei trasferimenti erariali e regionali e dal fatto che la spesa corrente è influenzata per gran parte dalle spese per il personale dipendente. In particolare, si riferisce che il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa deriva, principalmente, dal mutato contesto di finanza locale oltre che dal costante ritardo dei trasferimenti erariali e soprattutto regionali.

Ma, soprattutto, l'andamento delle riscossioni delle entrate proprie che risente, oggi, molto della congiuntura economico-sociale particolarmente negativa contribuisce all'incremento dell'anticipazione di cassa.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, seppure rappresenti un'anomalia della gestione, è comunque una situazione piuttosto generalizzata, basti pensare che l'art. 2, comma 3-*bis*, del DL n. 4/14, coordinato con la Legge di conversione n. 50/14, modificato dall'art. 1, comma 738, dalla Legge di stabilità 2016, ed ulteriormente, modificato dalla Legge di stabilità 2017, ha consentito di incrementare il limite dell'anticipazione di cassa da 3/12 a 5/12. In seguito con la Legge di bilancio 2020, l'art. 1, comma 555 della Legge n. 160/2019 ha disposto nuovamente l'incremento del limite all'anticipazione di tesoreria a 5/12 per gli esercizi 2020 e 2021.

Per quanto sopra, è evidente che l'attuale quadro di incertezza normativa di finanza locale unitamente alle difficoltà economico-sociali dell'intero Paese ha determinato e continua a determinare degli squilibri di cassa che l'Ente, purtroppo, è costretto a subire.

Entrate aventi specifica destinazione

Nel corso del triennio 2015/2017 i contributi regionali di parte corrente (Fondo autonomie locali) sono stati destinati prevalentemente al finanziamento di spese correnti, mentre quelli in conto capitale (quota investimento) sono stati destinati a spese di investimento. I trasferimenti in conto capitale da Stato e dalla Regione sono stati destinati per le finalità oggetto del finanziamento.

I proventi da sanzioni del Codice della strada, annualmente, con Deliberazione della Giunta Comunale, sono stati destinati per il 50% alle finalità di cui all'art. 208 del Dlgs. n. 285/92.

Giacenza di cassa vincolata

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria armonizzata, conciliata con il Tesoriere la quota vincolata del Fondo di cassa al 1° gennaio 2022 è stata determinata in Euro 1.688,023.

7. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

I principali equilibri di bilancio sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Di seguito si rappresentano gli equilibri di bilancio di cui ai rendiconti della gestione 2020 e 2021.

Pareggio di bilancio ed equilibri 2020

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	58.854,15
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.939.171,83 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	1.587.002,15
D1) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	203.948,48 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	400.996,69
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		-311.629,64
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	400.996,69 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G+H+I-L+M		89.367,05
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	122.645,31
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	87.120,69
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-120.398,95
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	7.674,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-128.072,95

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		201.414,08
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)		980.491,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.166.837,70
U1) Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		68.808,42
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RIS. DI COMPETENZA IN C/CAP = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1			-53.740,36
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)		0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			-53.740,36
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE			-53.740,36

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
RISULTATO DI COMPETENZA W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y			35.626,69
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)		122.645,31
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		87.120,69
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO			-174.139,31
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		7.674,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO			-181.813,31

Pareggio di bilancio ed equilibri 2021

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.305,53
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.745.971,71 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	1.578,68
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	1.302.543,38 0,00
D1) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	99.364,60 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		329.336,88
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G+H+I-L+M		329.336,88
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	17.757,12
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	18.320,78
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		293.258,98
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	121.564,71
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		171.694,27

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	68.808,42
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)	374.559,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	1.578,68
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	358.601,12
U1) Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	60.310,92
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RIS. DI COMPETENZA IN C/CAP = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1		22.877,48
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		22.877,48
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		22.877,48

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y		352.214,36
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	17.757,12
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	18.320,78
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		316.136,46
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	121.564,71
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		194.571,75

8. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

I dati contabili del rendiconto della gestione 2020 e 2021 evidenziano l'assenza di entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo.

9. Analisi degli equilibri strutturali del bilancio

Ai fini della corretta definizione dei fattori di criticità del Piano di riequilibrio del Comune di Graniti, si è resa necessaria un'analisi di bilancio finalizzata alla verifica della sostenibilità nel medio-lungo periodo degli equilibri di bilancio.

A tal fine sono dapprima è stato verificato l'insussistenza di poste di entrata e di spesa a carattere corrente e non ricorrente con riferimento all'esercizio 2020, riscontrando il mantenimento degli equilibri finali di bilancio nel corso dell'esercizio 2020.

Nel corso degli esercizi 2020-2021 è stata condotta un'azione di contenimento della spesa che ha condotto ad una riduzione della spesa corrente, resa necessaria da una progressiva riduzione delle entrate relative ai primi 3 Titoli e dal progressivo incremento degli accantonamenti obbligatori (su tutti Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo garanzia debiti commerciali).

La predetta analisi è stata dunque condotta anche con riferimento all'esercizio 2021, tenendo in considerazione dei dati Rendiconto in corso di approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022).

La seguente Tabella fornisce una rappresentazione della gestione 2021, dando evidenza dello sbilancio tra le poste di entrata e di spesa a carattere non ricorrente accertate o impegnate nel corso dell'esercizio.

L'analisi predetta si è conclusa rilevando un margine corrente positivo pari ad Euro 118.321,01 con riferimento all'esercizio 2021.

	Anno 2021
ENTRATA TITOLI I+II+III 2021	1.745.971,71
SPESA TITOLO I 2021	- 1.401.907,98
ACCANTONAMENTO FCDE (adeguamento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017)	- 225.742,72
RISULTATO CORRENTE DI COMPENSAZIONE PROSPETTICO	118.321,01

Le risultanze dell'analisi appena descritta sono state proiettate per ciascuna annualità di riferimento del Piano di riequilibrio (2022-2040).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AA) Recupero di disavanzo di amministrazione esercizio precedente		(-)	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		(+)	1.745.971,71	1.818.971,71	1.820.971,71	1.820.971,71	1.830.971,71	1.830.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-								
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		(+)	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		(-)	1.302.543,38	1.760.474,12	1.300.520,90	1.283.820,90	1.303.253,69	1.303.587,02	1.289.814,62	1.289.814,62	1.261.843,38
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		(-)	-								
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale		(-)	-								
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari		(-)	99.364,60	99.364,60	111.364,60	111.364,60	108.364,60	108.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-								
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			-								
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			329.336,88	55.593,86	394.359,36	411.059,36	404.626,57	404.293,24	402.065,64	402.065,64	430.036,88
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI											
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti		(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>											
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		(+)	-	427.500,00	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>											
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		(-)	-								
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)											
O=G+H+I+L+M			329.336,88	371.906,14	394.359,36	411.059,36	404.626,57	404.293,24	402.065,64	402.065,64	430.036,88

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.107,91	33.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	49.880,05
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71	1.810.971,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>											
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68	1.578,68
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38	1.261.843,38
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)										
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)										
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60	104.364,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		430.234,50	413.342,41	391.342,41	396.462,36						
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO, EX ARTICOLO 163, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI											
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)										
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)											
O=G+HH-L+M		430.234,50	413.342,41	391.342,41	396.462,36						

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	68.808,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	374.559,78	962.059,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	1.578,68									
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	427.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-									
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-									
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	358.601,12	582.579,72	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	60.310,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE											
Z = P+Q+R-C+I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		22.877,48	- 48.019,94	- 44.352,26							
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE											
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		352.214,36	323.886,19	350.007,10	366.707,10	360.274,31	359.940,98	357.713,38	357.713,38	385.684,62	385.684,62

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78	374.559,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)											
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)											
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)											
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04	418.912,04
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE												
Z = P+Q+R-C-I+S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		- 44.352,26										
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE												
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		385.882,24	368.990,15	346.990,15	352.110,10							
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:												
Equilibrio di parte corrente (O)		430.234,50	413.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	391.342,41	396.462,36
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)											
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		430.234,50	413.342,41	391.342,41	396.462,36							

10. Risultato di amministrazione

Con Deliberazione Consiliare n. 71 del 28/12/2015, ai sensi dell'art. 3, commi 15 e ss., Dlgs. n. 118/11, e dell'art. 2 Dm. 2 aprile 2015, è stato determinato un disavanzo al 1° gennaio 2015 da riaccertamento straordinario dei residui per Euro -489.165,95 da ripianare entro 30 esercizi per Euro -16.305,53 annui.

Successivamente a decorrere dall'esercizio 2015 l'Ente ha progressivamente ridotto detto disavanzo in misura molto maggiore rispetto alla quota annua programmata, fino al 2017. A decorrere dall'esercizio 2018 l'Ente ha conseguito un incremento del disavanzo, ripianato in termini ordinari. Così anche con riguardo al risultato di amministrazione 2019. In sede di rendiconto della gestione 2020, invece, come sopra ampiamente rappresentato, è emerso un disavanzo di amministrazione per Euro -601.783,73 esteso ad Euro -647.043,26 al 31/12/2021 approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022.

Il seguente prospetto rappresenta l'evoluzione dei risultati di amministrazione dal Rendiconto 2014 ad oggi:

		GESTIONE 2014	42.005,00	GESTIONE 2015	GESTIONE 2016	GESTIONE 2017	GESTIONE 2018	GESTIONE 2019	GESTIONE 2020	GESTIONE 2021
		TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		5.896,90		499.077,05	10.313,05	26.307,40	82.454,99	214.635,09	1.487,43	14.487,43
RISCOSSIONI	(+)	3.993.915,32		3.862.164,74	3.412.660,17	3.515.766,83	3.615.425,40	2.850.721,17	6.409.370,31	3.550.105,13
PAGAMENTI	(-)	3.500.735,17		4.350.928,74	3.396.665,82	3.459.619,24	3.483.245,30	3.063.868,83	6.396.370,31	3.550.105,13
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	499.077,05		10.313,05	26.307,40	82.454,99	214.635,09	1.487,43	14.487,43	14.487,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	-								
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	499.077,05		10.313,05	26.307,40	82.454,99	214.635,09	1.487,43	14.487,43	14.487,43
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.215.445,73		1.857.743,61	1.888.645,24	2.302.986,30	1.726.348,45	2.787.249,20	2.454.376,11	2.431.540,24
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		-								
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.660.016,61		1.466.281,11	959.855,71	1.309.575,68	833.322,51	1.430.375,58	1.396.785,18	1.330.432,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)	-	-	162.674,89	-	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)	-	-	-	-	-	8.497,50	201.414,08	68.808,42	60.310,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)(2)	(=)	54.506,17	39.841,71	239.100,66	955.096,93	1.075.865,61	1.099.163,53	1.156.946,97	1.003.269,94	1.055.284,61
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:										
Parte accantonata (3)										
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... (4)			476.470,18	609.135,84	689.290,98	635.925,70	910.505,30	971.554,28	1.018.908,05	1.008.161,17
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) (5)										
Fondo anticipazioni liquidità						437.732,87	428.032,73	414.652,70	400.996,69	387.058,28
Fondo perdite società partecipate										2.311,59
Fondo contezioso									82.965,54	166.535,54
Altri accantonamenti										17.757,12
Totale		-	476.470,18	609.135,84	689.290,98	1.073.658,57	1.338.538,03	1.386.206,98	1.502.870,28	1.581.823,70
Parte vincolata										
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili								15.062,70	102.183,39	102.183,39
Vincoli derivanti da trasferimenti										
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					437.732,87					18.320,78
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente					110.218,38					
Altri vincoli						110.319,38	30.062,70			
Totale		-	-	-	547.951,25	110.319,38	30.062,70	15.062,70	102.183,39	120.504,17
Parte destinata agli investimenti										
Totale		52.537,48	52.537,48	91.472,51	133.624,02	127.236,82	51.009,21			
Totale		1.968,69	- 489.165,95	- 461.507,69	- 415.769,32	- 235.349,16	- 320.446,41	- 244.322,71	- 601.783,73	- 647.043,26
negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)		-	-	-	-	-	-	-	-	-

La seguente tabella evidenzia la determinazione di un maggiore disavanzo di amministrazione al 31/12/2021 rispetto all'esercizio 2020 per Euro 61-565,06, in parte ascrivibile ad un mancato ripiano della quota annuale di disavanzo di amministrazione ex riaccertamento straordinario residui al 1/1/2015 e in parte ascrivibile al mancato ripiano del disavanzo ordinario determinato al 31/12/2020, comprensivo della quota residuale del disavanzo ordinario non ripianato.

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) DISAVANZO 2020	-€ 601.783,73
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	€ 16.305,53
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	€ 585.478,20
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	-€ 647.043,26
e) MAGGIORE DISAVANZO AL 31/12/2021 da ripianare (c-d)	-€ 61.565,06

La seguente tabella rappresenta la composizione del disavanzo determinato al 31/12/2021, dando evidenza della quota di disavanzo 2021, iscritta tra le spese di competenza.

Ed evidenziando il maggiore disavanzo di Euro 61.565,06.

ANALISI DEL DISAVANZO	Composizione del disavanzo				
	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2021 (b)	disavanzo ripianato nell'esercizio 2021 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nel 2021 (d)	ripiano non effettuato nell'esercizio (e)= d-c
Disavanzo al 31.12.15 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	€ -	€ -	€ -		€ -
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	€ 185.468,56	€ 169.163,21	€ 16.305,35	€ 16.305,53	
Disavanzo tecnico		€ -	€ -		€ -
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL	€ -	€ -	€ -		€ -
Disavanzo derivante dalla gestione di esercizi precedenti da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	€ -	€ -	€ -		€ -
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente (2017)		€ -	€ -		€ -
Maggiore disavanzo 2018	€ -		€ -	€ -	€ -
Maggiore disavanzo 2019	€ -	€ -	€ -		€ -
Maggiore disavanzo 2020	€ 416.315,17	€ 416.315,17	€ -		€ -
Maggiore disavanzo 2021	€ -	€ 61.564,88			
TOTALE	€ 601.783,73	€ 647.043,26	€ 16.305,35	€ 16.305,53	€ -

Il disavanzo per Euro 647.043,26 viene inserito integralmente nella massa passiva del presente Piano di riequilibrio, all'interno del quale viene rappresentato distinguendo due distinte voci:

- Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, Dlgs. n. 118/2011 per Euro 169.163,21;
- Disavanzo ordinario per Euro 477.880,05.

11. Risultati di competenza

I seguenti prospetti rappresentano l'evoluzione dei risultati di competenza nel triennio 2019-2021

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Accertamenti di competenza	+	3.878.664,07	6.341.057,18	3.858.666,18
Impegni di competenza	-	3.661.050,84	6.379.182,00	3.498.643,79
Saldo		217.613,23	-38.124,82	360.022,39
Quota di FPV applicata al bilancio	+	8.497,50	201.414,08	68.808,42
Impegni confluiti nel FPV	-	201.414,08	68.808,42	60.310,92
Saldo gestione di competenza		24.696,65	94.480,84	368.519,89

DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Riscossioni	(+)	2.850.721,17	6.409.370,31	3.550.105,13
Pagamenti	(-)	2.398.104,76	6.396.370,31	3.550.105,13
	A	452.616,41	13.000,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	(+)	8.497,50	201.414,08	68.808,42
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	(-)	201.414,08	68.808,42	60.310,92
	B	-192.916,58	132.605,66	8.497,50
Residui attivi	(+)	2.787.249,20	2.454.376,11	2.244.770,02
Residui passivi	(-)	1.430.375,58	1.396.785,18	1.143.661,92
	C	1.356.873,62	1.057.590,93	1.101.108,10
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		1.616.573,45	1.203.196,59	1.109.605,60

12. Gestione residui attivi e passivi risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2021 provenienti da esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. __ del __ novembre 2022 evidenziano la seguente evoluzione:

Esercizio di riferimento	Valori assoluti						Totale entrate
	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	Titolo 6 - Accensione prestiti	
2016 e precedenti	10.847,95		4.122,89	14.970,84		19.989,55	49.931,23
2017	79.675,44		39.178,28	118.853,72	87.280,92		324.988,36
2018	132.539,58		1.140,77	133.680,35			267.360,70
2019	231.601,35		140.134,08	371.735,43	49.362,75		792.833,61
2020	138.253,00	11.752,00	91.803,95	230.056,95	25.000,00		496.865,90
2021	442.898,76	179.164,75	208.153,12	651.051,88	320.672,01		1.801.940,52
Totale residui	1.035.816,08	190.916,75	484.533,09	1.520.349,17	482.315,68	19.989,55	3.733.920,32

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2021 provenienti da esercizi precedenti evidenziano la seguente evoluzione:

Esercizio di riferimento	Valori assoluti				
	Titolo 1 - Spese Correnti	Titolo 2 - Spese in conto capitale	Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	Spese per servizi per c/terzi	Totale Spese
2016 e precedenti	7.891,95	10.395,81			18.287,76
2017	8.090,33	85.886,46		4.851,97	98.828,76
2018	2.877,67			6.846,20	9.723,87
2019	41.078,57	8.405,57		8.245,52	57.729,66
2020	94.779,90	76.740,72	64.768,89	13.750,85	250.040,36
2021	261.210,62	336.555,23		17.638,40	615.404,25
Totale residui	415.929,04	517.983,79	64.768,89	51.332,94	1.050.014,66

13. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

La capacità di riscossione confronta tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai Titoli I e III (tributarie e extratributarie) e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Entrate di natura tributaria	969.271,28	574.867,65	59,31%	776.043,67	436.807,91	56,29%	782.169,97	339.271,21	43,38%
Titolo II - Trasferimenti correnti	691.689,69	594.651,25	85,97%	842.913,37	596.887,51	70,81%	677.332,10	498.167,35	73,55%
Titolo III - Entrate extratributarie	332.602,36	164.496,99	49,46%	320.214,79	127.575,00	39,84%	286.469,64	78.316,52	27,34%
Totale Entrate Correnti	1.993.563,33	1.334.015,89	66,92%	1.939.171,83	1.161.270,42	59,88%	1.745.971,71	915.755,08	52,45%

14. Analisi dei residui

Illustriamo di seguito la capacità di realizzo o di smaltimento dei residui e la vetustà degli stessi.

Di seguito si riportano i residui attivi e passivi distinti per capacità di realizzo .

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)
Titolo 1 - Tributi propri	987.488,93	295.409,14	29,92%	1.119.422,02	235.194,61	21,01%	1.141.025,60	287.589,30	25,20%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	113.497,98	102.703,35	90,49%	107.833,07	79.841,19	74,04%	248.309,86	234.273,85	94,35%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	499.584,66	141.234,48	28,27%	526.454,80	42.573,04	8,09%	520.127,04	175.213,94	33,69%
Totale entrate correnti	1.600.571,57	539.346,97	33,70%	1.753.709,89	357.608,84	20,39%	1.909.462,50	697.077,09	36,51%
<i>di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)</i>	1.487.073,59	436.643,62	29,36%	1.645.876,82	277.767,65	16,88%	1.661.152,64	462.803,24	27,86%
Titolo 4 - Entrate c/capitale	88.831,52	1.550,60	1,75%	196.069,87	47.725,70	24,34%	227.686,96	66.043,29	29,01%
Titolo 6 - Accensione prestiti	19.989,55		0,00%	743.372,14	530.466,01	71,36%	212.906,13	6.146,36	2,89%
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi e partite di giro	16.955,81	4.773,67	28,15%	94.077,30	2.997,06	3,19%	104.320,52	75.072,50	71,96%
Titolo V Entrate da riduzione attività finanziarie									
Totale entrate	1.726.348,45	545.671,24	31,61%	2.787.229,20	938.797,61	33,68%	2.454.376,11	844.339,24	34,40%
Titolo 1 - Spese correnti	468.064,35	414.107,20	88,47%	456.347,99	309.017,04	67,72%	630.934,66	461.971,23	73,22%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	234.134,46	136.485,05	58,29%	759.199,42	605.036,54	79,69%	478.171,54	109.326,07	22,86%
Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti	71.579,57	71.579,57	100,00%			#DIV/0!	64.768,89		0,00%
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	58.044,13	42.092,25	72,52%	160.384,22	65.575,59	40,89%	108.558,68	74.864,14	68,96%
Totale Spese	831.822,51	664.264,07	79,86%	1.375.931,63	979.629,17	71,20%	1.282.433,77	646.161,44	50,39%

15. Debiti fuori bilancio

Alla data del presente Piano di riequilibrio sono rilevati debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per complessivi Euro 890.588,60, i quali trovano parziale copertura finanziaria in somme conservate a residuo per Euro 92.938,69.

Il ripiano di tali debiti nel Piano riflette la seguente modulazione:

Art. 194 Tuel	Totale DFB da ripianare	Periodo del Piano RF							
		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
lett. a) sentenze	212.364,32	€ 0,00	€ 212.364,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lett. b) copertura disavanzi	3.112,50	€ 0,00	€ 3.112,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lett. c) ricapitalizzazioni		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lett. d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lett. e) acquisizione beni/servizi senza impegno di spesa	675.111,78	€ 0,00	€ 499.060,30	€ 14.977,52	€ 21.977,52	€ 41.410,31	€ 41.743,64	€ 27.971,24	€ 27.971,24
Totale	890.588,60	0,00	714.537,12	14.977,52	21.977,52	41.410,31	41.743,64	27.971,24	27.971,24

I debiti saranno finanziati in parte con accesso a Mutuo in deroga per Euro 160.000,00 a copertura dei debiti fuori bilancio di parte capitale e in parte con Fondo di rotazione *ex art. 243-ter* del Tuel, nella misura massima consentita e stimato in Euro 427.500,00 (Euro 300 per abitante – popolazione residente 1.425), entrambe le misure previste in entrata entro l'esercizio 2022. La quota residua sarà finanziata, tenuto conto delle dilazioni di pagamento accordate dai creditori, entro il 2028.

Attestazione dei residui attivi privi di titolo giuridico

Dalle verifiche effettuate fra gli accertamenti e i residui attivi non esistono somme prive di titolo giuridico che le giustifichi.

16. Indebitamento

Limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel

Il prospetto sottostante rappresenta il rispetto dei limiti di indebitamento:

Rendiconto			
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Entrate correnti	1.993.563,33	1.939.171,83	1.745.971,71
Interessi passivi	58.956,01	56.670,45	54.273,76
Incidenza percentuale	2,96%	2,92%	3,11%

Evoluzione del debito			
	Rendiconto		
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 1° gennaio	1.800.443,31	1.741.974,18	1.681.820,80
Nuovi prestiti (Tit. VI entrate)		0,00	0,00
Estinzione mutuo		0,00	0,00
Prestiti rimborsati	58.469,13	60.153,38	85.426,19
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		0,00	
Residuo debito al 31 dicembre	1.741.974,18	1.681.820,80	1.596.394,61

Come sopra rappresentato il Comune di Graniti ha sempre rispettato tale limite. In merito si osserva che la percentuale di indebitamento dell'Ente è notevolmente più bassa rispetto ai limiti di legge.

L'Ente non ha effettuato ricorso allo strumento della rinegoziazione del debito ne ha stipulato contratti di finanza derivata e di leasing immobiliare.

17. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Tributi locali

Le scelte che l'Amministrazione può compiere con riferimento ai tributi propri attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, è possibile solo allorquando le leggi finanziarie non vadano a ridurre o congelare l'autonomia del Comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove 2 interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può aver luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

L'incertezza normativa, l'indeterminatezza delle manovre tributarie e la continua riduzione dei trasferimenti erariali e regionali hanno gradualmente aumentato le difficoltà nella formazione di bilanci. Difficoltà che ovviamente si riflettono sulla programmazione finanziaria a medio e lungo termine.

Al momento le aliquote e le tariffe risultano estese al massimo di legge, pur tuttavia l'andamento della riscossione determina l'esigenza di accantonare a Fondo crediti di dubbia esigibilità ingenti risorse, sia in sede di bilancio di previsione che in sede di rendiconto della gestione. Tale circostanza è ancor più acuita con riguardo alle entrate tributarie da recupero evasione della gestione 2020-2022.

Con riguardo alle entrate da recupero evasione di seguito si rappresenta l'andamento nel triennio 2019-2021.

IMU	Rendiconto		
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Previsione	215.453,00	177.911,14	30.000,00
Accertamento (A)	137.899,00	177.911,14	30.000,00
Riscossione c/competenza (B)	7.305,00	31.903,88	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) in %	5,30%	17,93%	0,00%
TASI	Rendiconto		
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Previsione	37.000,00	24.882,00	3.500,00
Accertamento (A)	29.182,25	24.882,00	3.500,00
Riscossione c/competenza (B)	4.300,25	3.475,00	
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) in %	14,74%	13,97%	0,00%

Servizi a domanda individuale

Come previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, Tuel, essendo l'Ente è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale", come previsto dalla lett. a) dell'art. 243, comma 2, ossia deve garantire che il costo complessivo della gestione dei "servizi a domanda individuale", riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e i contributi finalizzati entro la soglia minima è disposta dalla legge.

Di seguito vengono riportate le entrate e le spese relative ai "servizi a domanda individuale":

SERVIZIO	Esercizio 2020		Esercizio 2021	
	SPESE	ENTRATE	SPESE	ENTRATE
Concessione Servizio Refezione scolastica	10.457,84	3.646,84	12.000,00	6.530,10
Concessione lampade votive	8.428,16	10.364,90	10.000,00	10.732,80
Servizio vigilanza e Assistenza autobus				
Servizio Trasporto alunni H				
Carburante				
Ass.ni Scuolabus				
Tassa di circolazione				
Manutenzione				
Varie				
TOTALE	18.886,00	14.011,74	22.000,00	17.262,90

16 Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nel triennio 2015/2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557-*quater* della Legge n. 296/06.

La Corte dei Conti – Sezione Autonomie con Deliberazione n. 24/2014 - ha affermato che con l'introduzione del comma 557-*quater*, all'art.1 della Legge n. 296/06, operata dal comma 6-*bis* dell'art. 3, del Dl. n. 90/14 “..... il Legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 3, comma 5-*bis* del Dl. n. 90/14, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo. In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta”.

La dotazione organica negli esercizi 2020 e 2021 non ha subito modifiche.

Variazioni del personale	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Dipendenti (rapportati ad anno) da conto annuale	8,00	16,00	16,00
Spesa per personale	580.088,42	494.216,98	480.553,32
Spesa corrente	1.773.948,36	1.587.002,15	1.302.543,38
Costo medio per dipendente	72.511,05	30.888,56	30.034,58
Incidenza spesa personale su spesa corrente	33%	31%	37%

Relativamente alla misure di razionalizzazione organizzativa che gli Enti locali sono tenuti ad adottare e alle azioni tese a contenere la dotazione organica entro i parametri definiti dal decreto di cui all'art. 263, comma 2, del Dlgs. n. 267/00: attualmente si rileva che il numero di dipendenti in ruolo al 31 dicembre 2021 (n. 16) del Comune di Graniti, in rapporto alla popolazione al 31 dicembre 2021 (1425) risulta essere 1 dipendente ogni 89 abitanti.

17 Spesa degli Organi politici istituzionali

Andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli Organi politici istituzionali:

	Rendiconto esercizio (2019)	Rendiconto esercizio (2020)	Rendiconto esercizio (2021)
Spese per il funzionamento del Consiglio			
Spese per le indennità dei Consiglieri			
Gettoni di presenza dei Consiglieri			
Spese per il funzionamento della Giunta			
Spese per le indennità degli Assessori	25.294,90	27.121,84	17.439,67
Gettoni di presenza degli Assessori	2.000,00	1.700,00	0,00
Totale	27.294,90	28.821,84	17.439,67

SEZIONE II – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1. Programma di riequilibrio: aspetti salienti, quantificazione massa debitoria ed esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario

In occasione dell'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale il Comune di Graniti ha effettuato un aggiornamento della ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 ad oggi conoscibili o conosciuti e del contenzioso passivo e altre passività potenziali, la revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio (quest'ultima coincidente, di fatto, con il riaccertamento ordinario 2021), e un'approfondita ricognizione generale della spesa al fine di individuare le possibili azioni per attuare una sua rigorosa revisione e una puntuale valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente. Il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevede il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter nella misura massima consentita, da destinare totalmente al finanziamento e pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti fra le passività da ripianare, e conseguentemente l'Ente ha necessariamente previsto nel Piano di riequilibrio la costante riduzione delle spese di personale, la riduzione di oltre il 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi, la riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti e il blocco dell'indebitamento di cui all'art. 243-bis, comma 9, lett. d), Tuel.

La durata massima del Piano di riequilibrio è legittimamente determinata in 20 anni, in quanto il rapporto passività da ripianare (Euro 1.704.167,40) e gli impegni del Titolo I della spesa relativi al rendiconto precedente alla delibera di avvio della procedura di riequilibrio (rendiconto 2021 approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022), Pari ad Euro 1.302.543,38, supera il 100%.

La decorrenza del Piano è individuata nell'esercizio 2021, dal momento che lo squilibrio finanziario derivante dall'emersione dei debiti fuori bilancio è stato acclarato nel corso di tale esercizio e che, solo per questioni tecniche e di esigenze operative degli uffici – tenuto conto dell'articolata e complessa gestione *dell'iter* di predisposizione e l'approvazione del rendiconto della gestione 2020 (dal quale è emerso un importante disavanzo di amministrazione ordinario il cui ripiano è rinviato al presente Piano) è intervenuta nel 2022. Pur tuttavia, nella presente ipotesi di Piano di riequilibrio l'esercizio 2021 non è indicata la copertura finanziaria di passività. Infatti, dal momento che le risultanze contabili di tale esercizio in sede di consuntivo hanno evidenziato un maggiore disavanzo per il 2021 – stanti le indicazioni del Principio contabile della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011 – non può considerarsi ripianata la quota di disavanzo afferente al riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, Dlgs. n. 118/2011, che era stata iscritta tra le spese del bilancio di previsione 2021-2023 per l'annualità in parola. Nella sostanza, dunque, considerato che previsioni della Parte Impieghi del Piano per l'esercizio 2021 presentano valori pari a 0,00 (zero), il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevede l'effettivo ripiano in 19 esercizi dal 2022.

Nella redazione del Piano di risanamento sono state valutate tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate (persistente situazione di illiquidità e ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria, Debiti fuori bilancio, disavanzo di amministrazione).

I rimedi individuati constano nelle azioni di risanamento di seguito esposte e in una revisione immediata e monitorata dei procedimenti amministrativi che dovranno permettere di minimizzare l'emersione di futuri e significativi debiti fuori bilancio, nonché l'insorgenza di contenzioso, rilevante per numero di cause e per importi.

I cardini della manovra di risanamento sono il potenziamento e l'efficientamento della gestione delle entrate volti ad incrementare significativamente la lotta all'evasione e le percentuali di riscossione e una rigorosa *spending review*, con conseguente abbattimento degli obblighi di accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre ad una numerosa serie di misure concrete e rilevanti al raggiungimento degli equilibri complessivi del Piano di riequilibrio.

Il Piano di riequilibrio individua, quantifica e prevede l'anno di effettivo realizzo delle risorse relative a tutte le azioni individuate dall'Ente per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio. Per il finanziamento di alcuni debiti fuori bilancio l'Ente ha convenuto con diversi creditori accordi di dilazione di pagamento fino a uno, due o più anni (vedasi allegati), in coerenza con gli indirizzi appositamente espressi dalla Giunta Municipale con la Deliberazione 132 del 29/09/2022, con la quale è stata peraltro istituita una Cabina di regia di coordinamento e controllo della procedura afferente il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Molti di tali accordi sono ancora in corso di definizione. Talvolta sulla base degli accordi è stato riconosciuto un parziale abbattimento del debito originario a favore dell'Ente.

I Debiti fuori bilancio saranno finanziati principalmente attraverso accesso a Fondo di rotazione ex art. 243-ter del Tuel, ai sensi dell'art. 43, Dl. n. 133/2014, nonché per il tramite di accensione di Mutui in deroga ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lett. g) del Tuel.

La sostenibilità del Piano di risanamento viene assicurata impiegando mezzi di riequilibrio di carattere ordinario e ripetibile, al fine di favorire la formazione di un adeguato margine annuale di competenza di parte corrente.

Il Piano non si esaurisce in un semplice piano di estinzione rateizzata dei debiti ma prevede l'adozione di misure che dovranno diventare strutturali e garantire in prospettiva l'equilibrio economico-finanziario e il miglioramento graduale della situazione di liquidità, finanche nel medio periodo all'azzeramento del ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Si rileva, inoltre, che il carattere programmatico delle indicazioni previste dal Piano di riequilibrio comporterà la necessità di intensificare per tutta la sua durata la verifica sulla qualità delle procedure amministrativo contabili e sulle misure di risanamento ivi contenute.

Quantificazione massa debitoria

Lo stato della situazione debitoria parzialmente illustrata nella Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 4 agosto 2022, avente ad oggetto il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, viene aggiornato a seguito della puntuale ricognizione di ciascun debito e degli accordi, oltre che dilatori, di rimodulazione del debito stesso. Il Gruppo di lavoro interno appositamente costituito, nonché gli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale in relazione alla necessità di far emergere tutte le posizioni debitorie esistenti, ha consentito di aggiornare il totale della massa debitoria gravante sull'Ente.

Dall'attività ricognitiva sono emerse anche nuove passività potenziali per le quali in sede di rendiconto 2021 è costituito un accantonamento pari a Euro 130.000,00, che unitamente alle esigenze di accantonamento per il contenzioso, determinano un accantonamento congruo per Euro 166.535,54 (Fondo rischi contenzioso e passività potenziali). Tali posizioni sono ancora in fase di definizione e potrebbe non essere necessario procedere al loro finanziamento in tutto o in parte. Prudenzialmente trovano, comunque, copertura nell'apposito Fondo per rischi contenzioso e passività potenziali iscritto nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 di cui al Rendiconto della gestione approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022, e dunque non dovranno essere finanziati nel presente Piano di riequilibrio.

I debiti fuori bilancio da finanziare assommano ad Euro 890.588,60, dei quali Euro 726.920,91 attengono a spese correnti ed Euro 163.667,68 a spesa di investimento.

Il disavanzo di amministrazione al 31/12/2021 da ripianare è determinato per Euro 647.043,26, così distinto:

- Quanto ad Euro 169.163,21 inerente il disavanzo da riaccertamento straordinario ex art. 3, Dlgs. n. 118/2011 ancora residuo e da ripianare in quote annuali di Euro 16.305,53;
- Quanto ad Euro 477.880,05 inerente il disavanzo ordinario maturato in seguito, come determinato in sede di rendiconto della gestione 2021 alla data del 31/12/2021.

Le due fattispecie appena riepilogate (passività potenziali, debiti fuori bilancio e disavanzo di amministrazione), unitamente alla restituzione del fondo di rotazione ex art. 243-ter del Tuel e del Mutuo in deroga ai limiti di indebitamento ex art. 243-bis, comma 8, lett. g) del Tuel, costituiscono la massa passiva cui dare copertura finanziaria attraverso il Piano pluriennale di riequilibrio.

In conseguenza ed in seguito al completamento dell'attività ricognitiva dei debiti fuori bilancio e dell'emersione della massa passiva, il dettaglio della copertura finanziaria ed il dettaglio della quota di ciascun esercizio finanziario risulta nella Sezione 1 della Tabella generale di Piano.

Il Piano di riequilibrio è impostato secondo le seguenti direttrici:

- Potenziamento e maggiore efficacia dell'Ufficio entrate mediante l'esternalizzazione del servizio riscossione entrate tributarie e con il rafforzamento degli uffici preposti alla riscossione delle entrate proprie extra tributarie, con il fine di incrementare significativamente la riscossione e l'efficacia dell'accertamento dell'evasione tributaria e non, secondo i programmi approvati dall'Ente e dagli Organi di gestione e conseguentemente stabilizzare in incremento il gettito dei tributi locali con correlata, ribadiamo, significativa riduzione del Fcde. In proposito vale la pena evidenziare che l'Ente ha già

proceduto all'esternalizzazione in parola ma a causa delle misure sospensive disposte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da covid 19 negli esercizi 2020 e 2021, soltanto di recentesi sono registrati effettivi e concreti effetti migliorativi in termini di maggiore riscossione coattiva.

- Ulteriori accordi con i creditori per la rimodulazione/riduzione del debito, oltre che della dilazione dello stesso al fine di permettere di sostenere finanziariamente il Piano di riequilibrio nei primissimi anni;
- Costante revisione della spesa (ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi comunali, compresa l'impiantistica pubblicitaria, riduzione delle spese energetiche e telefoniche, stipula di convenzioni Consip e acquisti centralizzati con il Mepa, etc.);

Per fornire un immediato quadro esaustivo dei valori interessati dal "Piano", per addivenire all'integrale copertura delle passività e dei disavanzi da ripianare e per dimostrare di poter concretamente raggiungere gli equilibri complessivi di bilancio per l'intera sua durata, qui di seguito sono illustrate le 5 distinte Sezioni che strutturano il "Piano":

- nella **prima Sezione** sono indicati gli impieghi suddivisi per tipologia (sia per l'ammontare totale che per ogni singolo anno) a cui il "Piano di riequilibrio ventennale" permette di dare copertura integrale (tutti i disavanzi e tutte le passività da ripianare, nonché gli impieghi concernenti tutte le restituzioni relative ai piani di ammortamento di mutui/anticipazioni di liquidità/fondo rotativo).

Tale Sezione dà anche conto che le passività da ripianare ammontano a Euro 1.704.167,40 e che il totale complessivo degli impieghi, comprensivo delle rate per la restituzione dei finanziamenti pro-Piano (restituzione del Fondo di rotazione), assomma a Euro 2.347.667,40.

- la **seconda Sezione** riporta il programma di riequilibrio della posizione economico finanziaria dell'Ente indicando n. 14 azioni programmatiche concrete (alcune di esse già parzialmente in fase di attuazione) che investono sia i meccanismi di formazione delle entrate che di spesa dell'Ente, e che permettono/ permetteranno di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire gli equilibri complessivi del "Piano di riequilibrio". Dall'attuazione di tali azioni l'Ente ritrarrà le fonti finanziarie attuative del "Piano" che permettono di raggiungere per ogni esercizio e per l'intera sua durata gli equilibri complessivi, lasciando prudenzialmente ogni anno un margine significativo e prudenziale di avanzo;
- la **terza Sezione**, "*Equilibri di competenza corrente al netto delle entrate e delle spese non ripetibili della azioni previste con il Piano di riequilibrio*", permette di evidenziare per ogni anno del Piano l'equilibrio di competenza di parte corrente a partire dal risultato di competenza 2021, senza che questo venga influenzato da entrate e spese non ripetitive, quindi con riferimento a entrate e a spese per ogni anno consolidate;
- nella **quarta Sezione** sono esposti una serie di indicatori per dare contezza in termini assoluti e percentuali degli obiettivi del presente Piano di riequilibrio per il finanziamento degli impieghi indicati nella Sezione 1:

- il primo indicatore “*impieghi di Piano ancora da ripianare al 31/12/nn*”, riporta in valore assoluto gli impieghi di cui alla Sezione 1 che deve ancora essere finanziata al termine dell’esercizio di riferimento (obiettivo di disavanzo annuale del Piano e da monitorare da parte dell’Organo di revisione);
 - il secondo indicatore “*percentuale di impieghi al 31/12/nn che residua ancora da ripianare con il Piano*” permette di capire quanta parte del totale degli impieghi risulta ancora da finanziare con il Piano;
 - il terzo indicatore permette di valutare quanta parte del disavanzo da ripianare deve essere ancora finanziato al termine dell’esercizio;
 - il quarto indicatore “*disavanzo ordinario da ripianare*” riporta in valore assoluto l’ammontare di detto disavanzo che deve ancora essere finanziata al termine dell’esercizio di riferimento;
- nell’ultima Sezione sono indicate le azioni di risanamento possibili che non sono state per il momento prudenzialmente valutate ai fini del loro contributo finanziario per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di riequilibrio, e quindi non riportate nella Sezione n. 2; ciò in quanto non è stato possibile ad oggi quantificare l’apporto finanziario al Piano di riequilibrio di tali azioni di risanamento con sufficiente definizione. L’Ente procederà ad implementare in ogni caso tali azioni nell’arco temporale di vigenza del Piano di riequilibrio.

Nel prospetto sono stati ipotizzati importi oltremodo prudenziali di possibili risorse ritraibili da tali ulteriori azioni di risanamento che, pertanto, vengono in tale Sezione segnalate come “*azioni di riserva o di garanzia*” per il raggiungimento di tutti gli obiettivi finanziari indicati nelle Sezioni precedenti.

Fra le azioni di risanamento aggiuntive un accenno particolare va fatto alla misura relativa al potenziamento ufficio entrate e conseguente riduzione del Fcde che, oltre a garantire risorse per finanziare le passività da ripianare, darà anche la possibilità all’Ente di poter accantonare minori risorse a titolo di Fcde, con evidenti riflessi positivi sia sugli equilibri futuri di bilancio che sugli equilibri generali del presente Piano di riequilibrio. Prudenzialmente non sono state quantificate le previsioni di maggiori entrate derivanti dall’azione in oggetto.

Comune di Graniti (Me) - Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2021-2040

SEZIONE 1		Anno del Piano																				Totale	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
IMPIEGHI		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040		
1	Accantonamenti a Fondo passività potenziali per estinzioni di cui già accantonati al 31/12/2021	166.535,54																				166.535,54	
2	Debiti fuori bilancio - corrente (ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tucl)		590.809,43	14.977,52	21.977,52	41.410,51	41.743,64	27.971,24	27.971,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	726.920,91	
3	Debiti fuori bilancio - capitale (ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tucl)		92.938,69																			92.938,69	
4	Disavanzo da accantonamenti straordinari dei redditi ex art. 3, D.lgs n. 118/2011		16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	16.305,53	163.667,68	
5	Recupero disavanzo ordinario al 31/12/2021																						
TOTALE MASSA PASSIVA		166.535,54	730.842,65	31.283,05	38.283,05	57.715,84	58.049,17	44.276,77	44.276,77	16.305,53	16.305,53	32.413,44	33.000,00	477.880,05									
A	Restituzione Fondo di rotazione in 10 anni a partire dal 2023			42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	42.750,00	427.500,00	
B	Restituzione Mutuo in deroga ex art. 243-bis in 20 anni (tasso fisso 4,37%)			12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	236.000,00	
TOTALE IMPIEGHI		166.535,54	730.842,65	86.033,05	93.033,05	112.465,84	112.799,17	99.026,77	99.026,77	71.055,53	71.055,53	87.363,44	87.750,00	61.880,05									
Totale cumulado passività onerate/accantonate		166.535,54	897.378,19	983.411,23	1.076.444,28	1.186.910,12	1.301.709,30	1.406.736,07	1.499.762,85	1.570.441,38	1.641.873,91	1.729.037,35	1.816.787,35	1.883.787,35	1.950.787,35	2.017.787,35	2.084.787,35	2.151.787,35	2.218.787,35	2.285.787,35	2.352.787,35	2.347.667,40	
Avanzi/Disavanzi del Piano di riequilibrio annuale			22.596,04	3.966,04	14.234,14	13.900,43	11.673,23	30.644,47	23.536,36	22.590,00	43.700,00												
Avanzi/Disavanzi del Piano di riequilibrio cumulado			226.878,19	232.911,23	212.214,28	196.010,12	184.109,30	172.436,07	160.762,85	121.118,38	81.473,91	37.037,35	34.087,35	8.712,65	32.412,65	36.112,65	139.812,65	183.512,65	227.212,65	270.912,65	319.712,61	319.712,61	
Margine del PRFP																						319.712,61	

SEZIONE 2		Anno del Piano																				Totale
RISORSE		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	
E	AZIONE 1 - INCREMENTO CANONE UNICO PATRIMONIALE EX TUSAP (Struttura e Spese Correlate) AL NETTO DI FCDE			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	90.000,00
E	AZIONE 2 - SVISCI DI ACCERTAMENTO IMULTIATI LOTTA ALL'EVASIONE AL NETTO FCDE		50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	500.000,00
E	AZIONE 3 - INCREMENTO GETTITO IMU ORDINARIA			30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	300.000,00
U	AZIONE 4 - RIDUZIONE FCDE SERVIZIO IDRICI PER RISPARMIO SPESE MANUTENZIONE			10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100.000,00
E	AZIONE 5 - INCREMENTO SANZIONI CDL PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO			10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100.000,00
U	AZIONE 6 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ILLUMINAZIONE CANTIERO			30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	300.000,00
U	AZIONE 7 - RIDUZIONE FCDE PER EFFICIENTAMENTO RISCOSORNI 7%			11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	110.000,00
E	AZIONE 8 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO 2022		43.000,00																			43.000,00
U	AZIONE 9 - RIDUZIONE SPESE PER SERVIZI - MACROAGGREGATO 03			12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00	208.250,00
U	AZIONE 10 - RIDUZIONE SPESE PER TRASFERIMENTI DI CUI AL MACROAGGREGATO 04 AL NETTO DELLE SPESE ISCRITTE			450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	7.650,00
U	AZIONE 11 - RIDUZIONE SPESE ENERGETICHE PER EFFICIENTAMENTO IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESISTENTI			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	90.000,00
U	AZIONE 12 - RIDUZIONE SPESE RIMBORSO MUTUI PER ESTINZIONE PIANO AMMORTAMENTO PROGRAMMATA					3.000,00	3.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	304.000,00
E	AZIONE 13 - FONDO DI ROTAZIONE EX ART.243-bis TUEL PER UTILIZZO A COPERTURA DI DEBITI FUORI BILANCIO E DEL DISAVANZO AL 31/12/2021		427.500,00																			427.500,00
E	AZIONE 14 - MUTUI IN DEROGA EX ART.243-bis TUEL		160.000,00																			160.000,00
E/A	MARGINE STABILIZZATO FIDUCIARIO TORRENTE 2021 AL NETTO DI ENTRATE E SPESE NON RIPETIBILI E DEL RIMBORSO QUOTE CAPITALI PRESTITI (valore progetto successivo)	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01
Totale Risorse al netto del Margine corrente 2021 stabilizzato			660.500,00	90.000,00	113.700,00	126.700,00	126.700,00	110.700,00	2.667.600,00													
Totale cumulado risorse di Piano			660.500,00	750.500,00	864.200,00	990.900,00	1.117.600,00	1.226.300,00	1.310.000,00	1.400.700,00	1.490.400,00	1.579.100,00	1.667.800,00	1.756.500,00	1.845.200,00	1.933.900,00	2.022.600,00	2.111.300,00	2.200.000,00	2.288.700,00	2.377.400,00	2.367.400,00
Risorse-impieghi		166.535,54	22.996,66	5.966,05	30.666,05	14.293,62	13.900,65	11.673,23	30.644,47	23.536,36	22.590,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	43.700,00	

SEZIONE 3		Anno del Piano																				Totale
EQUILIBRI DI COMPETENZA CORRENTE AL NETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RIPETIBILI E DELLE AZIONI PREVISTE CON IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	
+	ENTRATA TITOLI 1+II+III 2021	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	34.919.434,20
-	SPESA TITOLI I 2021	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	1.401.907,08	28.038.139,60
-	ACCANTONAMENTO FCDE (adempimento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 862, della Legge n. 205/2017)	225.742,72	225.742,72	225.742,72	225.742,72																	

1.2. Descrizione delle singole azioni di risanamento nell'ordine indicato nella Tabella sopra riportata

Le azioni per il reperimento di risorse aggiuntive da implementare fino al 2040 e che trovano in alcuni casi già significativa/parziale attuazione nel presente esercizio sono 14.

Nella Sezione 2 è stato riportato anche il risultato corrente di competenza, al netto delle entrate e delle spese non ripetitive accertate e impegnate in tale anno e delle risorse rivenienti dalle azioni di Piano, che le 12 azioni di risanamento dovranno permettere stabilmente di riequilibrare già a partire dal corrente anno 2022.

Sempre nella sezione 2 viene esposto il margine corrente 2021 stabilizzato, che tiene conto di entrate e spese non ricorrenti e degli accantonamenti obbligatori, ma che non concorre agli equilibri del Piano.

Si fa presente che il risultato corrente di competenza per il 2021 risulta positivo per Euro 118.321,01.

Per tale motivo le azioni di Piano sono naturalmente finalizzate in primo luogo a stabilizzare gli equilibri di competenza di parte corrente e contemporaneamente a determinare un margine di bilancio di entità tale da dare copertura alla totalità delle passività da ripianare e alla restituzione di anticipazioni e del Fondo rotativo per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

Tra le azioni programmate 8 fanno riferimento all'incremento di entrate, mentre 7 attengono alla razionalizzazione della spesa; le azioni 13 e 14 fanno riferimento all'accesso a finanza esterna al fine di incamerare nei primi periodi di vigenza del Piano le risorse finanziarie di competenza e di cassa utili a permettere di dare copertura a gran parte dei debiti fuori bilancio individuati con la ricognizione effettuata nei mesi scorsi e che verranno riconosciuti prima dell'approvazione del presente Piano di riequilibrio.

Azione n. 1 - Incremento canone unico patrimoniale:

È previsto un incremento di gettito da Canone Unico Patrimoniale ex art. 1, comma 831, Legge n. 160/2019, derivante dalle occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete. Secondo la disposizione richiamata il canone è dovuto sulla base del numero delle utenze moltiplicate per la tariffa di Euro 1,50 (per i Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti).

Inoltre si prevede un aggiornamento ricognitivo del censimento dei passi carrai autorizzati e degli impianti pubblicitari esistenti.

Tale attività di accertamento si prevede che porterà alla migliore definizione della banca dati dell'Ente e per trascinarsi anche all'aumento del gettito negli anni successivi per un importo annuo pari ad Euro 5.000,00.

Azioni da n. 2 e 3. : Incremento degli introiti da tributi propri

L'Ufficio tributi ormai da diversi anni è impegnato in diverse attività per l'incremento delle entrate e per la lotta all'evasione. Di recente l'Ente ha esternalizzato la gestione della riscossione delle entrate tributarie.

Pur tuttavia a seguito delle misure sospensive disposte dal legislatore per fronteggiare gli effetti disastrosi dell'emergenza epidemiologica in corso non hanno consentito di verificare negli esercizi 2020 e 2021 i miglioramenti attesi in termini di riscossione coattiva.

Solo di recente, nel corso degli ultimi mesi del 2022 si sono registrati i primi miglioramenti in termini di flussi di cassa.

L'istituto della **“compensazione”** potrebbe consentire un ulteriore recupero di crediti dell'Ente per tributi e altre entrate patrimoniali a fronte del pagamento di debiti per lavori e forniture. L'efficientamento della riscossione, pur non rappresentando nuove entrate ma riscossioni su residui attivi, agisce positivamente sul saldo di cassa anche in relazione alla riduzione prospettica del Fcde.

Il ricorso ad ingiunzioni fiscali e agli avvisi di accertamento esecutivi, potrebbero altresì rappresentare strumenti utili ad addivenire ad un incremento degli incassi rispetto alle percentuali riscosse negli anni precedenti.

Nel complesso le 3 azioni di risanamento contribuiscono nell'arco di 20 anni a reperire risorse aggiuntive per complessivi Euro 450.000,00.

Azione 4 - Riduzione Fcde servizio idrico per risparmio spese manutenzione

A seguito di azioni di miglioramento ed efficientamento della gestione della rete idrica sono quantificati risparmi attesi dal 2023 nella misura di Euro 30.000,00 annui. Tali risparmi si rifletteranno inevitabilmente in un riduzione del volume del Pef idrico e, conseguentemente della tariffa per pari importo. A seguito della riduzione dell'Entrata da canoni per servizio idrico si determinerà una riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità che è prudenzialmente quantificata in Euro 10.000,00 annui, ovvero, in misura ben minore della quota di accantonamento a Fcde determinato in occasione del corrente esercizio ai fini del bilancio di previsione.

Azione n. 5 - Incremento sanzioni Codice della strada per potenziamento attività di accertamento

L'Ente prevede di incrementare le entrate, in parte a destinazione vincolata, derivanti da sanzioni per violazioni al CdS mediante servizi specifici di vigilanza.

Tra l'altro, si prevede l'istituzione del servizio di rilevazione della velocità dei veicoli attraverso dispositivo mobile sulla rete stradale per il rilevamento della velocità secondo le disposizioni del Decreto del Ministro dei Trasporti del 15 agosto 2007, nonché l'installazione di segnaletica stradale nelle strade oggetto di rilevamento della velocità.

Da questi servizi aggiuntivi, nonché da quelli relativi agli accertamenti di violazione previsti dal Cds, si ipotizza un incremento di entrata annua, al netto del Fcde e delle quote vincolate per legge, pari ad Euro 10.000,00.

Azione 6 - Efficientamento energetico illuminazione cimitero

È in corso di definizione esecutiva un progetto legato all'efficientamento energetico dell'illuminazione del Cimitero. Da tale azione è stimato un incremento delle entrate annuo per Euro 30.000,00.

Azione 7 - Riduzione Fcde per efficientamento riscossione 5%

Per effetto dei miglioramenti attesi in termini di riscossione coattiva ed ordinaria è stimato prudenzialmente una riduzione degli obblighi di accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura del 5% del Fcde 2021 e quindi pari ad Euro 11.000,00 annui dal 2024.

Azione 8: contributo straordinario 2022

È disposta la destinazione al finanziamento di debiti fuori bilancio del Piano di riequilibrio del contributo regionale di cui al Decreto Interno 28 Marzo 2022 relativo alla ripartizione del Fondo di cui all'art. 1, comma 581, della Legge n. 234/2022, attribuito al Comune di Graniti nella misura di Euro 43.000,00 nella competenza dell'esercizio 2022.

A tal proposito si provvederà con successiva deliberazione di variazione di bilancio alla destinazione delle predette somme a copertura di debiti fuori bilancio.

Azione 9 – Riduzione delle spese per servizi - Macroaggregato 03

Ai sensi del predetto art. 243-*bis*, comma 9, lett. b), del Tuel, in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-*ter*, entro il termine del quinquennio l'Ente deve ridurre di almeno il 10% le spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie, escludendo dal computo la spesa inerente la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, del servizio acquedotto, del servizio di trasporto pubblico locale, del servizio di illuminazione pubblica e quella relativa all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto.

A far data dall'esercizio 2024 è prevista la riduzione della spesa per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente in misura pari al 10%, Euro 12.250,00 annui e complessivi Euro 208.250,00 nei 20 anni di riferimento del Piano di riequilibrio.

Tali riduzioni di spesa saranno perseguibili anche attraverso l'efficientamento della gestione delle risorse e da un piano di razionalizzazione della spesa.

Azione 10 - Riduzione delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 al netto delle spese escluse

L'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), del Dlgs. n. 267/00, prevede che, nel caso di ricorso al "Piano pluriennale di riequilibrio" l'Ente, entro il termine di un quinquennio, debba garantire la riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie.

A far data dall'esercizio 2024 è prevista la riduzione della spesa di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente in misura pari al 25%, per Euro 450,00 annui e complessivi Euro 7.650,00 nei 20 anni di riferimento del Piano di riequilibrio.

Tali riduzioni di spesa saranno perseguibili anche attraverso l'efficientamento della gestione delle risorse e da un piano di razionalizzazione della spesa.

Azione 11 - Riduzione spese energetiche per efficientamento impianti fotovoltaici esistenti

Sono in fase di progettazione esecutiva interventi di efficientamento energetico già esistenti su immobili comunali a seguito dei quali è stimato un risparmio di spesa annuo per Euro 5.000,00.

Azione 12 - Riduzione spesa rimborso mutui per estinzione piano ammortamento programmata

Sulla base dei Piani di ammortamento dei mutui contratti dall'Ente presso Cassa DD. PP. è programmato un risparmio di spesa per Euro 3.000,00 dal 2025 ed Euro 7.000,00 dal 2027

Azione 13 – Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali ex art. 243-ter del Tuel per utilizzo a copertura di debiti fuori bilancio e del disavanzo al 31/12/2021

Il Comune richiederà l'erogazione del "Fondo di rotazione per garantire la stabilità degli Enti Locali" previsto dall'art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00. Tenuto conto che il Comune può richiedere a tale titolo risorse fino ad un importo massimo di Euro 300,00 per abitante (n. 1.425 abitanti al 1° gennaio 2021), complessivamente il "Fondo" non potrà superare la somma di Euro 427.500,00.

L'Ente, valutate le necessità del "Piano pluriennale di riequilibrio" e le proprie esigenze di liquidità per i prossimi anni, reputa necessario richiedere fondi a tale titolo per l'importo massimo.

Azione 14 – Mutuo in deroga, ex art. 243-bis, comma 8, lett. g) del Tuel (quota capitale e interessi)

Avendo l'Ente la necessità di far fronte alle scadenze di pagamento residue per debiti fuori bilancio qualificabili come spesa di investimento, si rende necessario acquisire le risorse finanziarie utili già a partire dalle prossime settimane con la stipulazione di un apposito mutuo in deroga alle previsioni disposte per l'attuazione del "Piano di riequilibrio", ex art. 243-bis, comma 8, lett. g, del Tuel.

L'analisi eseguita sulla massa debitoria ha consentito di rilevare che la somma di Euro 160.000,00 è riferita a debiti fuori bilancio per spese in conto capitale per i quali è possibile contrarre indebitamento con la Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi della Circolare 1280 del 27 giugno 2013. A tal proposito è prevista l'assunzione di mutui in deroga per Euro 160.000,00 a copertura di quota parte dei debiti fuori bilancio inerenti a spesa di investimento per i quali, non essendo stati raggiunti specifici accordi con dilazione di pagamento, è prescritto l'obbligo di dare copertura finanziaria al primo anno di decorrenza del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, una volta intervenuta l'approvazione definitiva da parte della Sezione regionale per il controllo della Corte dei conti.

Margine stabilizzato dell'equilibrio corrente 2021 al netto di entrate e spese non ripetitive e del rimborso quote capitali prestiti

Come sopra anticipato, fra le azioni abbiamo inserito correttamente e prudenzialmente per tutti gli anni del Piano anche il previsto risultato di competenza di parte corrente, al netto delle misure sopra indicate del Piano di riequilibrio e delle entrate e delle spese non ripetitive, che risulta dal rendiconto 2021 approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022.

Azioni ulteriori non ricomprese nel "Piano"

Elenchiamo brevemente le azioni ulteriori che potranno garantire, a maggior ragione, il raggiungimento degli equilibri del Piano di risanamento, in quanto per esse non sono state indicate al momento risorse a favore del Piano nonostante la volontà dell'Amministrazione di procedere con la loro concreta implementazione:

- Alienazioni immobiliari qualora necessario, ai fini del mantenimento degli impegni del Piano di riequilibrio e dare completa copertura finanziaria agli impieghi sopra riepilogati, l'Ente potrà inserire nel Piano delle alienazioni ulteriori beni rientranti nel patrimonio disponibile quali la Biblioteca comunale oggi dismessa, l'ex ufficio di collocamento e il centro anziani). Per gli immobili attualmente presenti nel Piano delle alienazione che non hanno trovato acquirenti interessati, gli uffici stanno procedendo ad una rivisitazione della loro stima che terrà conto dei valori di mercato attualmente in essere.

Facciamo inoltre presente che l'Ente durante tutta la procedura di ricognizione dei debiti ha convocato i creditori dell'Ente per addivenire a transazioni e/o ad accordi di dilazione di pagamento, specie con i legali incaricati di seguire le numerose cause in essere, per garantire la sostenibilità del Piano nei primi anni di vigenza.

- Miglioramento della riscossione e riduzione del Fcde, potenziamento ufficio entrate

Come più sopra rappresentato, l'esternalizzazione della riscossione coattiva ha l'obiettivo di svolgere più efficacemente la lotta all'evasione e migliorare costantemente nel tempo le percentuali di riscossione; i benefici più consistenti di tale azione risulteranno dalla ipotizzata significativa futura riduzione dell'accantonamento a consuntivo a titolo di Fcde;

- Ulteriori transazioni e dilazioni concordate con fornitori

A seguito dell'approvazione del Piano, una volta avuto accesso al Fondo di rotazione e al Mutuo in deroga l'Ente provvederà a contattare tutti i creditori al fine di addivenire a nuovi e più vantaggiosi accordi di pagamento dai quali potranno derivare riduzioni del debito esistente, a vantaggio degli equilibri finanziari futuri.

1.3. Impieghi

Con riferimento all'impiego ai fini del "Piano di riequilibrio" delle risorse aggiuntive rivenienti dalla azioni sopra illustrate, facciamo presente quanto segue.

Si dà atto che l'Ente ha effettuato in costanza della procedura di riequilibrio un'accurata revisione straordinaria dei residui per addivenire alla determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2021 e nel rispetto dell'obbligo sancito dalla normativa per l'accesso alla procedura di pre-dissesto.

Gli impieghi sono indicati nella Sezione 1 della Tabella sopra riportata, distinti per tipologia fra passività da ripianare e restituzione di fondi acquisiti a vario titolo che si sostanziano per l'Ente in indebitamento.

Gli impieghi che fanno riferimento alle passività da ripianare ammontano a Euro 1.704.167,40 e si riferiscono alle seguenti 3 tipologie

1. Fondo rischi contenzioso e passività potenziali

A seguito della ricognizione straordinaria degli uffici è definito un contenzioso passivo per il quale è determinato un accantonamento congruo per Euro 36535,54 al quale si sommano ulteriori passività potenziali relative a posizioni debitorie oggetto di contestazione per Euro 130.000,00. L'importo complessivo di Euro 166.535,54 trova copertura nell'apposito accantonamento a fondo rischi contenzioso e passività potenziali costituito nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 come da rendiconto approvato con Deliberazione G.M. n. 148 del 11/11/2022. Nel Piano tale accantonamento viene rappresentato, concorrendo alla determinazione della massa passiva.

2. Debiti fuori bilancio (ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tuel)

Tutti gli Uffici dell'Ente sono stati coinvolti nell'attività ricognitoria per effettuare l'obbligatoria revisione straordinaria dei residui attivi e passivi che riguardo all'esame sistematico e completo di tutte le situazioni in essere che potevano portare all'insorgenza di debiti fuori bilancio da riconoscere.

L'attività ricognitori ha fatto emergere debiti fuori bilancio da riconoscere per spese idi natura corrente per Euro 726.920,91, nonché debiti fuori bilancio per spese di parte capitale per Euro 163.667,68, per complessivi Euro 890.588,60.

Una parte dei debiti di parte corrente trova parziale copertura finanziaria in somme conservate a residuo per Euro 92.938,69 per debiti nei confronti di Ato Me4 in Liquidazione.

I rimanenti debiti fuori bilancio di parte corrente saranno finanziati per lo più attraverso l'accesso al Fondo di rotazione e per una quota residuale, in coerenza con le dilazioni di pagamento acquisite, in più annualità fino al 2028.

I debiti fuori bilancio di parte capitale saranno finanziati quasi integralmente con mutuo assunto in deroga ai sensi dell'art. 243-bis.

3. Disavanzo di amministrazione

In sede di rendiconto della gestione 2021 è determinato un disavanzo di amministrazione per Euro 647.043,26 il cui integrale ripiano è previsto nell'ambito del presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tale disavanzo si compone di una quota ascrivibile al disavanzo da riaccertamento dei residui ex art. 3, Dlgs. n. 118/2011, ancora residuo e da ripianare, e di una quota – più consistente – di carattere ordinario, vale a dire maturata nell'ambito delle gestioni precedenti, così come sopra illustrato più nel dettaglio.

Nel presente Piano vengono rappresentate separatamente le due componenti del disavanzo.

Originariamente, il disavanzo da riaccertamento straordinario era stato quantificato alla data del 1° gennaio 2015 per Euro -489.165,95, da ripianarsi entro 30 esercizi per Euro -16.305,53 annui. Negli anni l'Ente ha ripianato in misura maggiore detto disavanzo e, alla data del 31/12/2021, è quantificato una quota di tale disavanzo residui ancora da finanziarsi per Euro 169.163,21. Il finanziamento di tale disavanzo è previsto nel Piano di riequilibrio per una quota annua pari ad Euro 16.305,53 dal 2022 (come originariamente previsto) e si esaurirà nel 2031.

Il disavanzo ordinario da ripianare nel Piano di riequilibrio è determinato in Euro 477.880,05. L'ipotesi di risanamento di cui al presente Piano di riequilibrio prevede di darvi copertura finanziaria a partire dal 2031. Tale soluzione consente di non appesantire eccessivamente le esigenze finanziarie tra i vari esercizi di riferimento, al fine di garantire una piena sostenibilità finanziaria all'Ente per l'intera durata del Piano di riequilibrio. Infatti, come sopra illustrato, fino al 2028 saranno da finanziarsi secondo le modalità previste dal presente Piano quote di debiti fuori bilancio inerenti spesa corrente, oltre che la quota di disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Dal 2032, esauriti i debiti fuori bilancio da finanziare, le misure di risanamento individuate garantiranno la copertura finanziaria al disavanzo ordinario ora determinato.

Inoltre, gli impieghi riportati nella Sezione 1 della Tabella del Piano di riequilibrio si sostanziano anche nella Restituzione Fondo di rotazione in 10 anni a partire dal 2023.

Come sopra evidenziato le difficoltà di cassa dell'Ente non permettono nei primi anni di vigenza del Piano di poter assolvere totalmente al pagamento delle passività da ripianare per debiti fuori bilancio (anche se l'Ente in proposito ha proposto a tutti i fornitori e ha concluso con alcuni di loro accordi per ottenere dilazioni di pagamento proprio finalizzati ad una programmazione finanziaria e di cassa ottimale per i prossimi esercizi) e per questo motivo ha ritenuto opportuno/doveroso prevedere nel Piano l'accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali nella misura massima consentita di Euro 300 per abitante, in totale Euro 427.500,00.

Restituzione Mutuo in deroga ai limiti di indebitamento ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lett. g).

Come sopra indicato, sempre tenendo conto delle esigenze di cassa attuali dell'Ente, viene previsto di finanziare con il ricorso ad un mutuo in deroga ex art. 243-bis, comma 8, lett. g), del Tuel, i debiti fuori bilancio individuati e da riconoscere per spese in conto capitale. Il mutuo avrà dura quindicennale e sarà stipulato al tasso fisso del 4,37% annuo (tasso previsto dalla Cassa DD.PP. per tale tipologia di mutuo). L'ammortamento del mutuo è previsto nel piano per le prime 18 annualità (dal 2023 al 2040), mentre per il periodo 2041-2042 rimangono fuori dal Piano di riequilibrio Euro 24.000, da ripianare annualmente in

rate di Euro 12.000.

Equilibri di bilancio annuali di competenza di parte corrente

Di seguito si riporta il Prospetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio che tiene conto delle indicazioni del presente “Piano pluriennale di riequilibrio finanziario”.

SEZIONE 3					
EQUILIBRI DI COMPETENZA CORRENTE AL NETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RIPETIBILI E DELLE AZIONI PREVISTE CON IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE					
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
+	ENTRATA TITOLI I+II+III 2021	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71
-	SPESA TITOLO I 2021	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98
-	ACCANTONAMENTO FCDE (adeguamento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017)	225.742,72	225.742,72	225.742,72	225.742,72
	RESULTATO CORRENTE DI COMPETENZA PROSPETTICO	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01

SEZIONE 3					
EQUILIBRI DI COMPETENZA CORRENTE AL NETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RIPETIBILI E DELLE AZIONI PREVISTE CON IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE					
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030
+	ENTRATA TITOLI I+II+III 2021	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71
-	SPESA TITOLO I 2021	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98
-	ACCANTONAMENTO FCDE (adeguamento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017)	225.742,72	225.742,72	225.742,72	225.742,72
	RESULTATO CORRENTE DI COMPETENZA PROSPETTICO	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01

SEZIONE 3					
EQUILIBRI DI COMPETENZA CORRENTE AL NETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RIPETIBILI E DELLE AZIONI PREVISTE CON IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE					
	Anno 2031	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035
+	ENTRATA TITOLI I+II+III 2021	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71
-	SPESA TITOLO I 2021	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98
-	ACCANTONAMENTO FCDE (adeguamento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017)	225.742,72	225.742,72	225.742,72	225.742,72
	RESULTATO CORRENTE DI COMPETENZA PROSPETTICO	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01

SEZIONE 3					
EQUILIBRI DI COMPETENZA CORRENTE AL NETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NON RIPETIBILI E DELLE AZIONI PREVISTE CON IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE					
	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040
+	ENTRATA TITOLI I+II+III 2021	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71	1.745.971,71
-	SPESA TITOLO I 2021	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98	1.401.907,98
-	ACCANTONAMENTO FCDE (adeguamento percentuale ai sensi dell'art. 1, comma 882, della Legge n. 205/2017)	225.742,72	225.742,72	225.742,72	225.742,72
	RESULTATO CORRENTE DI COMPETENZA PROSPETTICO	118.321,01	118.321,01	118.321,01	118.321,01

Come si evince dalla Tabella le misure oggetto del presente “Piano di riequilibrio finanziario pluriennale” garantiscono il perdurare nel medio lungo periodo dell’equilibrio di competenza di parte corrente.

Ripiano della massa debitoria e dei disavanzi al 31 dicembre

Il Piano consente di ripianare nei primi 5 anni (dal 2021 al 2025) passività e disavanzi per oltre il 50%.

SEZIONE 4					
INDICATORI DI COPERTURA DELLA PASSIVITA' DA RIPIANARE					
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
	IMPIEGHI DI PIANO ANCORA DA RIPIANARE AL 31/12/NN	2.181.131,86	1.450.289,21	1.364.256,16	1.271.223,11
	PERCENTUALE DI IMPIEGHI AL 31/12/NN CHE RESIDUA ANCORA DA RIPIANARE CON IL PIANO AL 31/12/NN	92,91%	61,78%	58,11%	54,15%
	PERCENTUALE DI DISAVANZO DI PIANO AL 31/12/NN CHE RESIDUA DA RIPIANARE TENUTO CONTO ANCHE DEI SURPLUS DI PIANO PER OGNI ANNUALITA'	92,91%	71,87%	68,03%	63,19%
	DISAVANZO ORDINARIO DA RIPIANARE	477.880,05	477.880,05	477.880,05	477.880,05

SEZIONE 4						
INDICATORI DI COPERTURA DELLA PASSIVITA' DA RIPANARE						
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	
IMPIEGHI DI PIANO ANCORA DA RIPANARE AL 31/12/NN	1.045.958,10	946.931,32	847.904,55	776.849,02	705.793,49	
PERCENTUALE DI IMPIEGHI AL 31/12/NN CHE RESIDUA ANCORA DA RIPANARE CON IL PIANO AL 31/12/NN	44,55%	40,33%	36,12%	33,09%	30,06%	
PERCENTUALE DI DISAVANZO DI PIANO AL 31/12/NN CHE RESIDUA DA RIPANARE TENUTO CONTO ANCHE DEI						
SURPLUS DI PIANO PER OGNI ANNUALITA'	52,40%	47,68%	42,96%	38,29%	33,53%	
DISAVANZO ORDINARIO DA RIPANARE	477.880,05	477.880,05	477.880,05	477.880,05	477.880,05	

SEZIONE 4						
INDICATORI DI COPERTURA DELLA PASSIVITA' DA RIPANARE						
	Anno 2031	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	
IMPIEGHI DI PIANO ANCORA DA RIPANARE AL 31/12/NN	618.630,05	530.880,05	463.880,05	396.880,05	329.880,05	
PERCENTUALE DI IMPIEGHI AL 31/12/NN CHE RESIDUA ANCORA DA RIPANARE CON IL PIANO AL 31/12/NN	26,35%	22,61%	19,76%	16,91%	14,05%	
PERCENTUALE DI DISAVANZO DI PIANO AL 31/12/NN CHE RESIDUA DA RIPANARE TENUTO CONTO ANCHE DEI						
SURPLUS DI PIANO PER OGNI ANNUALITA'	28,82%	24,10%	19,39%	14,67%	9,96%	
DISAVANZO ORDINARIO DA RIPANARE	467.880,05	434.880,05	379.880,05	324.880,05	269.880,05	

SEZIONE 4						
INDICATORI DI COPERTURA DELLA PASSIVITA' DA RIPANARE						
	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	
IMPIEGHI DI PIANO ANCORA DA RIPANARE AL 31/12/NN	262.880,05	195.880,05	128.880,05	61.880,05	0,00	
PERCENTUALE DI IMPIEGHI AL 31/12/NN CHE RESIDUA ANCORA DA RIPANARE CON IL PIANO AL 31/12/NN	11,20%	8,34%	5,49%	2,64%	0,00%	
PERCENTUALE DI DISAVANZO DI PIANO AL 31/12/NN CHE RESIDUA DA RIPANARE TENUTO CONTO ANCHE DEI						
SURPLUS DI PIANO PER OGNI ANNUALITA'	5,24%	0,53%	-4,19%	-8,90%	-13,62%	
DISAVANZO ORDINARIO DA RIPANARE	214.880,05	150.880,05	104.880,05	49.880,05		

Come evidenziato, nell'ipotesi che il Piano venga approvato in via definitiva entro il 31/12/2022 e che l'Ente possa accedere entro tale data al Fondo di rotazione e al Mutuo in deroga, è previsto che risulterebbero ancora da estinguere passività per circa il 70% del totale. Al termine del 2030 rimarrebbero da ripianare circa il 33% delle passività del Piano di riequilibrio.

Coperture in deroga ai limiti disposti dal Tuel

L'Ente, nel presente "Piano di riequilibrio", prevede di accedere all'assunzione di un mutuo in deroga, ex art. 243-bis, comma 8, lett. g), del Tuel, per la copertura totale dei debiti fuori bilancio qualificabili come investimento.

Tributi locali

L'Ente ha già previsto, in ragione dell'obbligatorietà indicata nell'art. 243-bis, Tuel, di mantenere le aliquote dei Tributi locali nella misura massima consentita e di non prevedere esenzioni/agevolazioni discrezionali e con riferimento a tutti gli esercizi di riferimento del presente "Piano di riequilibrio".

Le previsioni che saranno iscritte nei prossimi bilanci risultano verificate e sono ritenute congrue e prudenziali rispetto al trend di riscossione del triennio passato.

In riferimento alle tariffe della Tari, l'Ente Locale già garantisce la copertura integrale dei costi della relativa gestione, calibrando la determinazione delle aliquote sul "Piano economico finanziario" secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Dovrà porre attenzione a velocizzare le misure di riscossione coattiva stante che proprio su tale tributo si registrano i maggiori residui attivi dovuti ad omessi pagamenti.

Le politiche di riduzione della spesa ex art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel

L'Ente ha programmato e prevede politiche di riduzione della spesa, per il periodo 2022-2036, al fine di ottenere un decremento percentuale delle spese correnti per servizi e trasferimenti, principalmente in attuazione dell'art. 243-*bis*, Tuel. Tali riduzioni di spesa, oltre a rispettare i limiti previsti dalla normativa, sono ritenute sufficienti per contribuire a centrare l'obiettivo di riequilibrio strutturale di bilancio oggetto del presente "Piano".

L'Ente ha programmato e prevede di confermare la riduzione della spesa di personale prescritta in caso di accesso al Fondo di rotazione.

L'Ente ha programmato e prevede, dal 2022 la riduzione complessiva di oltre il 10% della spesa per prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente (al netto delle esclusioni previste normativamente, per Euro 12.250,00 rispetto al 2021).

L'Ente ha programmato e prevede, dal 2022 la riduzione di almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente al netto delle esclusioni previste normativamente, per Euro 450,00 rispetto al 2021.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto l'Amministrazione si impegna a predisporre e approvare i prossimi bilanci di previsione (il bilancio di previsione 2022/2024 già in corso di predisposizione) in stretta coerenza con le determinazioni del presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e a monitorarne durante l'esercizio gli andamenti, al fine di individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti con il Piano di riequilibrio e conseguentemente immediatamente valutare gli interventi ulteriori da programmare e implementare.

CONCLUSIONI

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere al ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del Tuel, con durata pari a 20 anni, al fine di garantire piena copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio emersi nel corso del 2021 e dei disavanzi di amministrazione derivanti dal Rendiconto della gestione 2020 e dal Rendiconto della gestione 2021.

Dal presente "Piano", strutturato su 20 annualità, è rilevabile il previsto raggiungimento in ogni esercizio dell'equilibrio di parte corrente, al netto della copertura sistematica delle passività da ripianare.

Le passività da ripianare ad oggi ammontano a oltre 2,3 milioni di Euro.

Come sopra illustrato, il presente "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" è principalmente basato sul reperimento di risorse che garantiscano in primo luogo e già a partire dal 2022 il riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e il *surplus* sufficiente alla copertura di tutte le passività da ripianare.

Sono state definite e ipotizzate adeguate azioni che complessivamente permettano di ipotizzare, con congrui margini, di superare il momentaneo squilibrio finanziario e garantire la sufficiente liquidità per la gestione e l'equilibrio complessivo del Piano, nonché il rimborso programmato delle quote del maggior "indebitamento" connesso all'acquisizione di risorse finanziarie (Fondo di rotazione e Mutuo in deroga).

La presente situazione finanziaria dell'Ente, la consistenza attuale dei debiti fuori bilancio e l'inadeguatezza attuale degli accantonamenti, ha determinato la necessità di prevedere nel Piano di riequilibrio anche il ricorso consistente al "*Fondo di rotazione*" per finanziare nei primi anni di vigenza del Piano, ai sensi dell'art. 43 del Dl. n. 133/14, i debiti fuori bilancio sopravvenuti e il disavanzo di amministrazione ordinario, in ottemperanza alla previsione dell'art. 243-*bis* del Tuel.

Le riduzioni di spesa previste e indicate in maniera prudenziale nel "*Piano*", le azioni ulteriori indicate nella Sezione 5 della Tabella di Piano con ipotizzate risorse aggiuntive ma non valorizzate per raggiungere gli equilibri del "*Piano*", la prudenzialità della stima di risorse aggiuntive rivenienti da numerose Azioni di entrata (importo a regime di tributi accertabili, risparmi per spese macroaggregato 03, incremento entrate extratributarie), la stima con cui è stata determinato il passivo da ripianare, nonché l'avanzo complessivo di "*Piano*", mettono oltremodo in sicurezza il "*Piano di riequilibrio*" ed i bilanci dell'Ente.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, il "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" riporta, come previsto dall'art. 243-*bis* del Tuel:

- le misure sufficienti a superare le condizioni di squilibrio in 20 anni;
- l'individuazione delle misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per garantire l'integrale copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio, delle passività potenziali e del disavanzo di amministrazione esistente;
- la ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del Tuel, ferme restando le ulteriori valutazioni del Consiglio Comunale e degli organi di controllo interni ed esterni; e le conseguenti ed eventuali azioni di rivalsa;

- le azioni attuate/attuabili nel corso del ventennio di riferimento (diciannove anni dal 2022) per il reperimento delle risorse che permettono di garantire con sufficiente margine gli equilibri del presente *“Piano di riequilibrio”* e i relativi bilanci d’esercizio di competenza, nonché di stabilizzare entrate e uscite in modo tale da permettere di garantire/programmare in equilibrio anche gli esercizi successivi.

Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del *“Piano di riequilibrio”*, l'Ente:

- ha previsto di effettuare manovre sulle spese ritenute congrue e nel rispetto di tutto quanto richiesto dalla normativa;
- provvederà a trasmettere i dati e le informazioni utili affinché vengano effettuati i controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, Tuel;
- assicura la copertura integrale dei costi della gestione del *“Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani”* e del *“Servizio idrico integrato”* con i proventi della relativa tariffa;
- provvederà a trasmettere dati/informazioni affinché venga effettuato il controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1, Tuel;
- effettuerà una periodica verifica circa la valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente Locale;
- provvederà a monitorare periodicamente e costantemente il rispetto degli obiettivi previsti nel presente *“Piano di riequilibrio pluriennale”*.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria